L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 2 Marzo 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 53 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

UN'INCHIESTA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA"

Come si elegge, al Messico, un presidente

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MEXICO, febbraio

Se siete messicano e vi frulla pel capo di divenir presidente della Repubblica, ufficialmente, vi verranno dati i permessi di offrire il vostro cuore ed il vostro programma ai coscienti ed organizzati cittadini. Ma — se fosse lecito — sarebbe giusto piuttosto il consigliare questo desiderio a coloro che aspirano ad una prossima fine, a coloro che sono stanchi della vita attuale. Fino a questo giorno, infatti, questi candidati extra-governativi non hanno ricevuto, in luogo di corone, che... corone mortuarie. Non uno di tali candidati ha ottenuto il seggio presidenziale e ben rari sono quelli che hanno potuto conservare sulle spalle il capo che doveva servire di sopporto alla corone! La realtà è così tragica che anche lo scherzo impallidisce...

Le ultime elezioni, del novembre 1929, hanno dimostrato definitivamente che i rivoluzionari considerano il formaggio nel quale hanno fatto il loro buco, come un deposito al quale si doveva, con massima cura, interdire l'accesso degli intrusi.

L'intruso

L'intruso, questa volta, era M. Vasconcelos, ex ministro che l'età ... così come in Francia il ... di Borgogna. Questo ex compagno di Calles presentava ora un programma di conciliazione, di tolleranza che gli era valso la simpatia della maggior parte dei messicani. Vasconcelos, cosa naturale, non è stato eletto, ma non è neppure stato ucciso. Aggiungiamo che questo candidato ha raggiunto senza ritardo gli Stati Uniti.

Il candidato del Governo era un uomo politico di provincia, Ortiz Rubio, uomo inodoro, incolore, insipido, ecc... (vedere la definizione dell'acqua); quello che di lui si sa è questo: questo futuro simbolo delle virtù nazionali aveva collaborato attivamente alla riposizione del paese...

Per l'alzata del sipario si ebbero già tre colpi di randello sulle masses, ma una serie di colpi di fucile quando i Vasconcelisti vollero fare il loro corteo a Messico. Vi furono una diecina di morti. Il governo avvisava in tal modo che si trattava di far il gusto loro! Vasconcelos venne accolto press'a poco in tal guisa nei suoi giri di propaganda. Quando volle andare a Guadalajara venne fatto deragliare un treno sulla linea, così che egli non potè giungere in tempo. Per non privare la folla di una dimostrazione, i deputati rivoluzionari passeggiarono nella città coperti di scapolari, brandendo o... e cantando inni religiosi. All'indomani, Vasconcelos, che ... vi si recò coi propri mezzi. Immantinente il Governo fece proibire negli hotels di riceverlo. Albergò una signora francese; il governatore si recò da lei, la coprì di minacce e, per punirla... le fece pagare le sue contribuzioni! Al contrario si recò in gran falbalà con tutto il suo corteo, dinnanzi a Ortiz Rubio, quando questi venne a fare le sue esibizioni. Come lo si vede, i due candidati, fin dapprincipio delle elezioni erano trattati su un piede di perfetta uguaglianza.

Le operazioni elettorali propriamente dette godono della più larga protezione della legge; sulla carta una maestà, una sicurezza da far arricciare la pelle ai membri della Lega dei diritti dell'uomo. Ma la legge non è bella che se applicata. Poichè non piaceva al Governo il dover far applicare una legge che secondo il procedimento normale, avrebbe portato al potere Vasconcelos, il Governo vi si sedette sopra.

Bisogna far conoscere almeno 15 giorni prima delle elezioni la sede dei seggi elettorali. Non la si fece conoscere che la vigilia o l'antivigilia in parecchi luoghi. I luoghi di convocazione vennero indicati ai soli difensori del regime. I buoni cattolici, i veri patrioti poterono rivoltare in tutti i sensi le buche delle lettere: erano vuote. I vari bollettini di voto — poichè ciascuno dei candidati ha un bollettino speciale — devono essere stampati e distribuiti dal Governo; questo ebbe la massima cura di non far stampare che dei bollettini di Ortiz Rubio. Il partito di Vasconcelos fece stampare a proprie spese dei bollettini; la posta, con la stessa celerità, si affrettò a scar-

Il gran giorno

I cortei, le riunioni sabotate, i bollettini messi da parte, e poi al candidato Vasconcelos erano perse le più grandi speranze! Venne il giorno in cui il popolo ...

Ecco i nostri Messicani in viaggio. Ma dove si trova, dunque, il seggio elettorale? Non è assolutamente possibile entrare nei locali designati ufficialmente; sono stati stabiliti, all'ultimo momento, dei nuovi seggi ai quali solo gli amici del Governo sanno di doversi recare, poichè, si dice, il potere dà un senso di orientamento preciso quale quello delle rondini.

Numerosi onesti messicani se ne tornarono scontenti; altri, seguendo i rivoluzionari, giunsero ai seggi misteriosi. Nel più centrale quartiere di Messico nel quale dovevano esistere cinque seggi, esisteva in tutto un'unica tavola di votazione nel fondo del cortile dell'hotel Iturbide, in Avenida Francisco Madero. Ma per giungervi si dovevano passare varie barricate!

All'entrata dell'hotel cinquanta operai rivoluzionari della Crom armati fino ai denti. E la vigilia il Governo aveva ordinato il disarmo di tutti i cittadini; ci si era accontentati di togliere ogni mezzo di difesa ai Vasconcelisti. In quanto ai rivoluzionari essi eran là, sulla soglia, le armi alla mano, ostensibilmente; il Governo li lasciava fare. E, di più: fra di essi erano posti dei soldati, con la mano appoggiata alle manovelle delle mitragliatrici. Si poteva in tal modo ridurre istantaneamente il numero degli elettori se i partigiani di Vasconcelos si fossero fatti troppo numerosi. Ecco il modo con il quale si era accolti al voto!

***

Mettiamo che voi osaste passare la porta. Bisogna allora avere un bollettino secondo i vostri desideri; i bollettini sono diversi a seconda che voi votate per o contro la Rivoluzione. Se voi riuscite ad ottenerne uno, od anche due, per nascondere il vostro voto, non dubitate, il vostro segreto sarà ben presto svelato perchè voi dovete piegare il vostro foglio dinnanzi al tavolo della presidenza del seggio. Ed è pericoloso affrontare un seggio ove siedono soltanto i rappresentanti del regime. Il più spesso gli elettori non hanno neppure potuto esitare: non esistevano bollettini per il signor Vasconcelos! Il voto è libero, per modo di dire, ma, materialmente, non si permette di votare che per un candidato. All'hotel Iturbide, c'era, è vero, un pacchetto per Vasconcelos, ma un elettore che aveva voluto uno di quei bollettini, prese in piena faccia il blocchetto intero, come un bolide. Cose molto serie, come vedete!

Le porte dell'Eden

Al contrario, se volete votare per Ortiz Rubio, allora, entrate, caro fratello, le porte dell'eden vi sono aperte! Si tira di sotto la tavola del «pulque», vi si offre da bere, vi si dà qualche colpo sulla spalla. Eccovi un esempio: un giovane industriale francese, di mia conoscenza, che è elettore messicano come lo è Manneken-Pis o Maurice Chevalier, e che, di conseguenza non aveva ricevuto alcun invito, si presentò, chiedendo di votare per Ortiz Rubio. Si precipitarono istantaneamente per offrirgli un bollettino senza neppur richiedergli le sue carte di identità! Uno straniero!

Legalmente dovrebbe esserci nella sala un testimonio o più delle varie tendenze. Ma chi si presterebbe ad un simile ufficio? Nel 1921 a Guadalajara, il deputato rivoluzionario José Maria Cuellar, accompagnato da venticinque partigiani fece una irruzione nel seggio elettorale, si impossessò delle urne dopo aver steso morto, a colpi di rivoltella, lo sfortunato presidente, l'avvocato Gudelio Jenenez. Il disgraziato non aveva avuto il tempo di muovere il mignolo. Il deputato assassino non venne per nulla disturbato. E sapete che ne è di lui, oggi? Esso è governatore di Jalisco, lo Stato stesso nel quale egli commise il suo delitto!

Chi desidererebbe, dopo attentati così cinici, prendere un posto in un seggio elettorale?

Un prodigio

Il Governo, per essere proprio sicuro del fatto suo, aveva regolato tutto in precedenza! Prima dell'apertura dei seggi, le elezioni erano fatte! Anzi, vennero fatte fin troppo bene! Zelo eccessivo degli impiegati, indubbiamente, aveva fatto sì che le urne fossero troppo piene fin dapprima dell'apertura, così che nella maggior parte dei seggi, alle 9 del mattino era già impossibile introdurre un bollettino nell'urna!

Anche i calcoli dettero risultati prodigiosi! Malgrado l'astensione della grande maggioranza dei cittadini terrorizzati, si ebbero più voti... di quanti non fossero i cittadini iscritti, per un totale di più centinaia di migliaia di bollettini. E' veramente da deplorare: errori simili potrebbero far dubitare dell'onestà delle elezioni!

Il più carino si è che Vasconcelos, pel quale nessuno aveva osato votare, raccolse, all'incirca 400.000 voti. Si era voluto dargli una buona parte perchè tutto sembrasse perfettamente giusto. Apprendendo questi risultati l'intero Messico dovette scoppiare dalle risa. Fu questo il solo incidente allegro della giornata!

Le elezioni dei deputati si fanno con simile rispetto della legge. E' in tal modo che in un paese in cui, per confessone stessa dello Stato i cattolici formano il 96% della popolazione, non ci sia neppure un rappresentante di questi cattolici alla Camera. Tutti i deputati sono rosso-vivo.

Discendono nell'arena con un fare da mercanti di cavalli, con la cintura guarnita di numerosi revolver. I costumi sono, si capisce, quanto vi ha di più parlamentare. Al principio di gennaio vi furono le grandi zuffe; ciascuno accusava l'altro di furto con varie precisazioni. E rubano, sì, lo si denuncia pubblicamente. Ma non saranno mai perseguitati dalla giustizia e non renderanno mai nulla.

Il Governo non può guastare le proprie relazioni con essi; sono, coi salariati militari, i suoi soli amici.

Confidando in questi soldati e in questa assoluzione politica il governo rivoluzionario credeva di poter superare tutti gli assalti.

Ma per la sua imprudenza e per la sua crudeltà nè provocò uno che poteva costargli caro davvero!

Sono i Cattolici, che con la disperata energia della Fede, il patriottismo e la disperazione lo stanno per condannare.

Leone Dègrelle

(Nostro accordo col *Vingtième Siècle*. Tutti i diritti riservati per l'Italia).

IL COLLARE DELL'ANNUNZIATA al Reggente Horty

BUDAPEST, 1 matt.

Si è compiuto il primo decennio della Reggenza affidata all'ammiraglio Nicola Horty. Delle manifestazioni d'onore che l'Ungheria tributa al Reggitore dello Stato è stata data notizia: esse vengono a riconoscere insieme con le benemerenze dell'uomo, i primi risultati e le molte speranze della politica volta alla ricostruzione interna del paese a cui non deve essere negato, anche nell'ambito internazionale, il campo delle giuste rivendicazioni.

Dieci anni di reggenza Horty significano il cammino percorso dal terrore disordinato della Dittatura rossa all'attuale assetto disciplinato che impone rispetto ai vicini e mostra quali funzioni, anche ridotta di territorio e gravata di pesi, l'Ungheria possa assolvere nella Europa orientale.

A tali progressi, con pronta comprensione, l'Italia ha prestato l'ausilio di una politica leale, che dall'azione individuale del colonnello Romanelli, al tempo di Belakun, alla ufficiale amicizia che oggi lega le due nazioni, ha moltiplicato le prove dell'interessamento e del disinteresse.

Alle feste ad Horty, che saranno più feconde di opere che di manifestazioni esteriori, gl'italiani non guardano dunque indifferenti; e si compiacciono della prova di unità che il popolo magiaro fornisce in tale occasione. Particolarmente apprezzata a Budapest è stata poi la notizia che il Re d'Italia aveva conferito al Reggente Horty, nella ricorrenza del decimo anniversario del suo governo, il Collare della Santissima Annunziata, la massima onorificenza italiana la quale — come si sa — viene rilasciata solo a Principi o a capi di Stato.

In contrasto con tale solenne riconoscimento viene deplorata la decisione degli Stati della Piccola Intesa di non partecipare alle feste in onore del Reggente. Infatti, per iniziativa del Governo di Praga, anche i Governi di Belgrado e di Bucarest, hanno deciso che i loro Ministri a Budapest non intervengano a nessuno dei festeggiamenti che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Il Governo austriaco deplora gli attacchi ad Horty

VIENNA, 1 matt.

Molti giornali hanno tratto occasione dalla ricorrenza del decimo anniversario della reggenza Horty per pubblicare articoli diffamatori e oltraggiosi e qualcuno di essi ha persino riportato disegni fantastici e osceni contro l'attuale capo supremo dello Stato ungherese. Il Governo federale ha espresso il suo biasimo per tali articoli che, oltre ad essere di cattivo gusto, sono contrari alle regole della cortesia internazionale, dichiarando che tali articoli sono stati pubblicati da irresponsabili i quali non pensano che il loro modo di agire non danneggia soltanto i rapporti di buon vicinato con l'Ungheria, ma anche gli interessi della stessa Repubblica austriaca. (Radio Stef.).

Londra in attesa che Tardieu ritorni

LONDRA, 1 sera

Le riunioni della Conferenza, svolgendosi in via puramente privata, hanno assunto un tono dimesso. Anche i giornali non si occupano ormai che della crisi francese, la soluzione della quale permetterà le sedute plenarie e i lavori a piena orchestra. Il *Times* ha da Parigi che se Tardieu comporrà il Ministero domenica, essa potrà presentarsi alla Camera martedì prossimo dopo di che la nuova delegazione francese potrà partire per Londra.

Il *New Statesman*, in un editoriale, rimprovera al Parlamento francese di avere silurato il suo governo proprio nel corso di una conferenza navale mondiale.

«Ancora si spera — continua il giornale — che al ritorno della delegazione francese possa addivenirsi ad un patto a cinque. Ma sino ad ora non ci sono sintomi che la Francia voglia ridurre le sue pretese nè di cedere alcunchè all'Italia. Mancando così un patto a cinque, bisognerà contentarsi di uno a tre. Anche se questo non venisse in seguito approvato dalla Francia e dall'Italia, ciò non sarebbe una ragione perchè le altre tre Potenze non potessero regolare e ridurre le loro marine».

La discussione sugli incrociatori

Il redattore navale della *Morning Post* dice che la posizione generale della conferenza rimase ieri immutata e che continuano le conversazioni private allo scopo di fare quanto più progresso possibile in attesa dell'arrivo della nuova delegazione francese Reed e Matsuthura discussero tra loro ieri le domande giapponesi, circa il 70 per cento e, nonostante che il Giappone mantenesse un fermo atteggiamento, pure la questione ha fatto un passo innanzi.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* nota che le conversazioni fra i delegati britannici, americani e giapponesi, continuarono ieri e che un certo ottimismo prevale nei circoli americani e giapponesi.

«La vera questione controversa tra l'Inghilterra ed il Giappone, come tra l'America e l'Inghilterra — continua il collaboratore — è sempre quella degli incrociatori, specialmente di quelli armati con cannoni da otto pollici. Vi sono tendenze tra gli esperti navali americani secondo cui essi comincerebbero a dubitare circa la superiorità dei cannoni da otto pollici su incrociatori di diecimila tonnellate in relazione ad un cannone di sei pollici su incrociatori di nove e 9500 tonnellate. Perciò può darsi che l'Ammiragliato americano non intenda di concretare la quota dei diciotto incrociatori con cannoni da otto pollici e finisca invece con avvalersi del trasferimento Ma l'America non contemplerà un tale trasferimento preveduto delle proposte originarie di Stimson all'Inghilterra, se l'Inghilterra ed il Giappone non abbandoneranno le loro domande per la limitazione dei tonnellaggi a 7000 o 7500 per incrociatori con cannoni da sei pollici. Qualsiasi decisione americana per ridurre la quota degli incrociatori da otto pollici sarebbe gradita in astratto, ma farebbe nascere difficoltà pratiche per l'Inghilterra e, d'altra parte, il trasferimento dovrebbe avvenire a spese degli incrociatori leggeri che potrebbe essere pericoloso ridurre. Ma se la delegazione francese, al suo ritorno a Londra insisterà sulle cifre di Tardieu, per quanto concerne gli incrociatori ed i sommergibili, la questione sarà bella e risolta, perchè all'Inghilterra non rimarrà altro che aumentare le forze dei suoi incrociatori».

In America sono stanchi

Ma, di allarmante, a sentire il *Times*, v'è anche lo stato d'animo degli americani. Il sen. Mac. Kellar avrebbe presentato ieri ad Hoover una istanza nella quale, considerando che nelle condizioni in cui sono venuti a trovarsi i rappresentanti delle altre quattro Potenze, non pare sia possibile addivenire a un accordo per la limitazione o la riduzione degli armamenti navali, egli invita il Presidente a richiamare da Londra la Delegazione degli Stati Uniti.

In tutta l'America, secondo il *Manchester Guardian* la fiducia di Hoover nel disarmo navale viene giudicata una illusione; e si rimprovera al presidente di aver indetto la Conferenza.

In tale atmosfera, che ripercuote anche a Londra echi di scoraggiamenti, sorprendono i volonterosi piani di qualche privato che esposti sui giornali, a parte le giuste deplorazioni sulla diffidenza fra le Potenze navali, propongono in sostanza due metodi di garanzia indiscutibili non solo, ma difficilmente realizzabili: l'incarico ad alcune Potenze di mantener l'ordine e prevenire le aggressioni; oppure la istituzione allo stesso scopo di una marina internazionale, responsabile di fronte alla Lega della Nazione.

IL CANADÀ AIUTA i proibizionisti americani

OTTAVA, 1 matt.

I partigiani del Governo hanno stabilito di accedere alla proposta presentata dal Gabinetto perchè nella legislazione canadese sia abolito il diritto di sdoganare nel Canadà bevande alcooliche destinate agli Stati Uniti. Finora questa misura, vivamente reclamata da tutti i proibizionisti degli Stati Uniti che vedevano frustrata la loro legge dal contrabbando esercitato su larga scala attraverso la frontiera canadese, aveva incontrato serie difficoltà nel Canadà in quanto molti si chiedevano se fosse il caso di subordinare la legislazione del paese a quella degli Stati Uniti. (Radio *Stefani*).

Due morti ad Algeri in un conflitto

ALGERI, 1 sera

In un conflitto tra la forza pubblica e gli scioperanti, due di questi sono rimasti uccisi ed uno ferito gravemente. Anche tra i gendarmi vi sono dei contusi. (Radio Stefani).

IL MARTIRIO DI DUE SALESIANI

Un Vescovo e un missionario trucidati in Cina

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

HONG KONG, 1 sera

Circa l'assassinio di Mons. Versiglia, del salesiano dott. Garaverio e dei tre monaci cinesi si ha qualche altro particolare. I banditi dopo avere incendiato il battello che trasportava gli infelici sacerdoti li trascinarono sulle montagne. Appena conosciuta la notizia altri preti si recarono sulle montagne in cerca dei banditi per negoziare la liberazione dei cinque religiosi, ma giunsero troppo tardi poichè gli infelici erano stati già uccisi. (Radio Stef.).

TORINO, 1 sera

Dell'orribile eccidio non si conoscono con certezza nè la località dove si svolse, nè i particolari, tranne quelli laconici della prima sera, e che oggi hanno conferma.

I banditi, assalito il battello e conquistatolo nonostante la coraggiosa resistenza dell'equipaggio, imponevano ai missionari una taglia di 50 lire sterline, per rimetterli in libertà. I due sacerdoti non possedevano la somma e, come altre volte era loro capitato, tentarono di convincere i pirati dell'impossibilità di far fronte alle loro richieste.

I banditi, esasperati dal fatto che vedevano sfuggire lo sperato bottino, minacciavano di colpirli a morte. A nulla valsero le argomentazioni addotte dai missionari e la loro nazionalità europea, nemmeno la minaccia di una azione di rappresaglia, da parte delle autorità italiane ed europee, valse a distogliere i pirati dal loro proposito. Vista l'inutilità della loro impresa, la banda brigantesca mandava ad effetto le minacce e colpiva a morte il vicario e il suo compagno gettando, a quanto pare, i cadaveri nel fiume.

Cinquanta sterline per la vita di parecchi uomini — si parla anche di tre monaci cinesi che svolgevano insieme ai nostri salesiani la loro opera evangelica — sono pochi. I trucidati di oggi, vittime della più volgare, banale pirateria, ci appaiono come martiri della povertà alla quale la loro fede li aveva votati.

Il distretto dove svolgevano la loro attività eroica, illuminata dal desiderio di redimere quelle popolazioni e di civilizzarle, fu ed è campo di fiere incursioni bolsceviche e di tristi e cruente lotte civili.

Shin Chow era, difatti, il quartiere generale delle spedizioni al nord durante la lotta tra sudisti e nordisti e, quasi quotidianamente, parte delle truppe disertavano i reggimenti regolari per abbandonarsi a brigantesche scorribande.

Anche di recente, quel tratto di terra cinese infestato dal piratismo e percorso con passione di salvezza da pochi apostoli cristiani, vide le più selvaggie aggressioni.

Ma mons. Versiglia e il suo compagno di fede e di morte, don Garaverio erano due missionari come don Bosco, il Santo della carità perfetta, li aveva sognati in una delle sue visioni profetiche.

Un Pastore

Mons. Versiglia fece i suoi studi all'Oratorio Salesiano di Torino. Laureatosi in filosofia, trascorse insegnando la sua giovinezza sacerdotale. Tenne per un po' di tempo la direzione della Casa Salesiana di Genzano; nel 1906 partì per le Missioni della Cina entusiasticamente ed umilmente, come semplice prete.

Il pastorale vescovile, fu, se così può dirsi, una conquista fatta da lui nella asprissima fatica per la redenzione dalla barbarie mongola.

Nominato vescovo di Shin-Show nel '920, dopo quattordici anni di missione, tornò, ma per poco, in Europa.

Alla sua diocesi lontana, egli doveva dare anche gli anni che si avvicinavano con giovanile vigore alla vecchiaia; e morir là, in un agguato vilissimo, nella più cruda misconoscenza del suo amore per la Cina.

La Missione di Shin-Chow Fu, dalle basi prime agli sviluppi fiorentissimi fu opera di mons. Versiglia.

Egli aveva, con lo zelo sereno dei salesiani, conquistatori di anime tra i più persuasivi, duttili e geniali che la chiesa abbia dato, una squisita abilità tattica.

Le sue scuole elementari, medie, magistrali, d'arti e mestieri, non furono mai chiuse d'imperio, neppure durante la rivoluzione bolscevica.

Mons. Versiglia, difensore imbattibile delle istituzioni cattoliche, usava insieme ai «nemici» la più cordiale cortesia. Quando i rivoluzionari volevano fare qualche dimostrazione particolarmente solenne — racconta un testimonio oculare — chiedevano la banda dell'Istituto. Richiesta cui i Missionari accondiscesero sempre non senza qualche malizia. Perchè la banda partecipava sì, alla dimostrazione ma in testa v'era sempre un Missionario. Sicchè quando gli oratori comunisti intonavano le loro concioni, la presenza di quel Missionario li metteva in soggezione, il linguaggio allora si moderava e si faceva men violento. Quegli occhi fissi del Missionario che non tralasciavano un istante dal guardare l'oratore, eran pure un impaccio. I casi erano quindi due: o rinunciare alla banda o addomesticare l'oratoria. I rivoluzionari preferivano addomesticare l'oratoria, la banda essendo elemento indispensabile a dar solennità ad una dimostrazione.

Incontro ai briganti

A mons. Versiglia non erano nuove le aggressioni. Ne aveva patito, prima di soccombere nell'ultima, altre. E aveva dimostrato il coraggio di quelli che, non temendo la morte, sanno disarmare.

La sua vita missionaria non conobbe stasi di tranquillità. La natura stessa della terra dove la svolse, favoriva la delinquenza organizzata, che il bolscevismo rese maggiormente temibile. Grandi solitudini seguono ai pochi chilometri nei quali la ferrovia mette una nota di traffico civile; i viaggi lunghi, disagiosi si compiono a piedi — il modo più missionario — in portantina, su barche e battelli. Mons. Versiglia non aveva paura di percorrerli andando incontro anche volutamente ai briganti.

C'era, nella Missione, un paese completamente in mano a loro. M.r Versiglia e don Garelli vi si recano, fanno amicizia... coi briganti e finiscono per istituire una scuola cattolica proprio nel centro del brigantaggio.

Abilità strategiche

Nei giorni della rivoluzione i bolscevichi si presentarono alla casa dell'apostolato.

Mons. Versiglia li accolse con la forza e la giustizia di queste parole che riferiva ieri don Garelli, un altro suo compagno di missione.

«— Potrete anche passare, ma prima dovrete farmi violenza. Io difendo la mia casa.

I soldati ebbero ben presto ragione del Vescovo solo ed inerme. Monsignor Versiglia si recò nel suo studio mostrando la massima indifferenza per i soldati. Li pregò anzi di accomodarsi. Sul suo tavolo era un vecchio e arrugginito apparecchio telefonico oramai inservibile. Serio, con tutta l'aria di far la cosa più naturale di questo mondo Mons. Versiglia afferra il cornetto e, chiesta una comunicazione, intavola una calma conversazione. Con chi parla? I soldati lo guardano interdetti. Cosa fa quest'uomo che non si cura più di loro? Non intendono le parole perchè il Vescovo parla italiano. Evidentemente chiede soccorso ai suoi. Alloro adagio, in silenzio, rispettosamente, i soldati si ritirano e sgombrano la casa.

Presentimenti

Pareva che dopo aver vinto tanto male intorno a sè col bene, dopo esser diventato caro come il rivelatore del vero Dio e della vera bontà della vita, a tante anime, mons. Versiglia non dovesse attendersi che una vecchiaia luminosa, una morte placida in mezzo al suo gregge di Shin Chow.

Aveva sessant'anni. Qualche anno prima, aveva previsto la sorte di dare anche la vita in quella fatica di redenzione che in sette anni ha avuto ventisette martiri tra i quali due Vescovi.

Un giorno un confratello donava a S. E. Mons. Luigi Versiglia un calice. Il Vescovo accolse il dono con parole di bontà. Guardò il calice. Ne ammirò la bella fattura. Poi, guardando un po' mestamente il missionario ch'era compagno alla sua fatica e al suo fervore, gli disse: — Ecco che tu mi regali un calice e forse esso dovrà essere colmato del mio sangue.

I compagni

Don Garaverio, il giovane salesiano ucciso col suo Vescovo aveva ventisette anni.

Ordinato sacerdote a Torino vi aveva completato, come allievo dell'Oratorio di Valdocco, i suoi studi ecclesiastici.

Egli era partito soltanto qualche anno fa per il lontano continente, ma, fra quelle Missioni, si era subito distinto per fede e per coraggio. A lui, mons. Versiglia, aveva più volte affidato difficilissimi incarichi, riconoscendo in lui la dedizione più assoluta alla causa religiosa e la tenacia, tutta piemontese del suo apostolato.

Di lui si sanno soltanto, oggi, questi pochi tratti sufficienti a darci la bellezza della fisionomia spirituale.

Gli altri tre missionari cinesi appartenevano forse al gruppo di sacerdoti che mons. Versiglia aveva formato all'eroismo dei figli di don Basco, nel suo Seminario di Shin-Chow.

Una testimonianza

Di quante generosità fosse seminata la loro vita si può immaginarlo anche attraverso questa lettera che le Missionarie di Maria, sorelle degne nel coraggio e nella dedizione di sè, scrivono dalla Cina.

«L'agonia è incominciata nel 1929, la morte avverrà nel 1930. Rivoluzione, guerra e carestia hanno decimato la popolazione del Cuenchè — regione vasta quanto la nostra Italia — in modo spaventoso e la statistica parla di venti milioni di morti. Attorno a noi, nel Chensi, più di due milioni sono già scomparsi in pochi mesi. I dintorni della Missione sono trasformati in una capanna arida e brulla, dove le tombe non si contano più, dove i morti insepolti sono a migliaia e migliaia. La popolazione tutto ha perduto e tutto ha venduto per poco riso, per un po' di miglio, per farina di torsi e cortecce per un pasto impossibile che gonfia orribilmente il corpo e poi fa morire di tifo e di spasimi viscerali.

«Famiglie nobili, ricche, mandarinali vengono alla Missione con tutta la loro proprietà per donare tutto pur di non morire di fame. Case demolite, villaggi saccheggiati da briganti, vaste zone sterminate dalle guerriglie, hanno creato attorno a noi una tragedia spaventosa di desolazione e di morte. I padri missionari in una casa, giorno e notte, curano infermi e... non seppelliscono i morti.

«Unica casa di salvezza in mezzo a tanta rovina, per una provincia sterminata, è l'asilo delle Suore Francescane, che muoiono ad una ad una di fatiche, di stenti e di carità. Erano quindici concentrate da diverse case: ora sono nove ed è morta anche la superiora pochi giorni fa. Sono le mamme buone di tanta infanzia derelitta che non conobbe mai la mamma vera e che morirà, forse, senza battesimo perchè sono troppi quelli che affluiscono al ricovero, e le nostre provvigioni non vengono, i mezzi di trasporto mancano e siamo tanto isolati.

«In un giorno solo più di seicento creature sono state portate alla porta del convento e più di trecento sono già entrate in Paradiso col Santo Battesimo.

«Una vecchia nonna mise fra le braccia di Suor Maria la sua nipotina di due anni dicendo: «Zia europea, falla vivere almeno lei; ho fatto venti miglia per portarla a te, ed ora muoio contenta».

«Una madre giovanissima depose il suo dolce peso, un bimbo di pochi mesi, sulla porta dell'ospizio, svenne e poi morì.

«Però la scena più straziante è quella dei ragazzini dai 5, 7, 11 anni, sparuti, scheletriti, ignudi, con tanto di freddo, che si arrampicano allo steccato esterno della Missione chiedendo pane: veri grappoli umani, che muoiono ad uno ad uno dopo avere mangiato il boccone della carità.

«Noi tutto abbiamo dato per vestirli e per nutrirli: i nostri letti, i nostri abiti, le nostre bende monastiche, tutto, purchè il Signore pel sangue dei confessori e dei martiri doni pace e prosperità alla Cina infelice che non ha più che una madre: la Santa Chiesa Cattolica, un solo padre: il Papa».

Ceppo immortale

Questa l'epopea di bontà che il cattolicesimo svolge nelle lontananze dalle quali ci arriva oggi la notizia che sono caduti, uccisi per cinquanta sterline (bisogna ricordare i trenta denari dati per il sangue di Cristo) due degli apostoli più degni insieme a tre neofiti.

Il brigantaggio non aveva, prima della corruzione bolscevica, i caratteri che oggi ha preso — la Russia insegna — di odio alla religione e ai suoi sacerdoti.

I pirati erano — come testimoniano altri salesiani che conoscono la Cina — gente, sia pure a modo loro, di cavalleria. Bastava amicarsi il capo d'una certa masnada che infestava una determinata regione per esser sicuri d'essere rispettati. E ad amicarsi il Capo bastava talvolta mandargli un messo latore degli omaggi del missionario o magari invitarlo a pranzo.

Per difendere in qualche modo i missionari, i cattolici hanno dichiarato che non riscatteranno alcun prigioniero dai briganti. La condiscendenza al riscatto vorrebbe dire incoraggiare le azioni criminose.

Ma questa reazione non può dare buoni risultati.

Il brigantaggio cinese ha sete, anche esso di sangue cristiano; si serve del ricatto come di un espediente che occulta l'odio nella venalità.

Ma per ogni apostolo che si immola, sono molti quelli suscitati da Dio nella sua universale vigna.

Don Bosco ha figli senza numero mentre accoglie nella eternità i nuovi gloriosi caduti.

L'impressione a Roma

ROMA, 1 sera

Vasta ripercussione ha suscitato oggi in Roma la notizia qui giunta dell'assassinio per mano di briganti cinesi del vescovo salesiano Monsignor Versiglia e del suo confratello missionario don Callisto Caravario. Partito per la Cina nel 1905 si fermò a Macao 13 anni. Fu consecrato vescovo nel 1921 a Canton.

Nel 1930 la missione venne onorata dalla visita del Principe Aimone di Savoia duca di Spoleto degli ufficiali della Caboto, i quali si assunsero il mantenimento di 4 orfanelle. Le residenze della missione sono 20 con missonari e 30 senza e 42 fra chiese e capelle. I cristiani da un migliaio sono saliti a 5000.

Il Consiglio per il culto

ROMA, 1 sera

Il Consiglio d'Amministrazione per il culto e il patrimonio riunito dei soppressi economati generali dei benefici vacanti e dei fondi di religione per il biennio 1930-31 è costituito come appresso: on. grand'uff. prof. Carlo Calisse Senatore del Regno, presidente: on. comm. Luigi Montresor, senatore del regno, on. Grande uff. dott. Aristide Carapelle, deputato al parlamento, consigliere di Stato; grande uff. dottor Stefano De Ruggero direttore generale dell'amministrazione civile del ministero di Giustizia. comm. dottor Angelo Raffaello Jacuzio, direttore generale del Fondo per il culto del Ministero della giustizia, comm. Umberto Foratini, direttore capo divisione della ragioneria al Ministero delle Finanze, comm. Augusto Milani, avv. concistoriale, monsignor Nazzareno Orlandi, membri.

La vertenza dei marittimi rinviata al 12 corrente

ROMA, 1 sera

Stamane alla Corte d'Appello, in sede di Magistratura del Lavoro, doveva discutersi la vertenza per il patto di lavoro dei marittimi. Per la Confederazione della gente di mare era intervenuto l'on. Tansini, per la Confederazione convenuta l'on. Pala.

Essendo impossibilitato ad assistere alla discussione uno dei due esperti nominati nella precedente udienza, cioè il generale Ingianni, che fa parte della nostra Delegazione alla Conferenza di Londra, il prosieguo della causa è stato rinviato al 12 corr.

L'ANIMA CRISTIANA DELLA RUSSIA INVINCIBILE CONTRO L'ATEISMO BOLSCEVICO

L'EMPIO DILEMMA: "O DIO O NOI,,!

Insieme alla distruzione della morale — e le conseguenze terribili di tale sterminio sono palesi attraverso gli articoli precedenti — i bolscevichi hanno provveduto a distruggere la religione: *non una religione sola (quella ad esempio che aveva nell'imperatore il suo capo e nel S. Sinodo il suo organo principale) ma tutte le religioni: la cattolica, l'ortodossa, l'islamismo, ecc. Furono messi sullo stesso livello Gesù e Allah, Ieova e Budda; e contro di essi si formò il fronte unico antireligioso.*

A tale campagna in grande stile, condotta con tutti i mezzi, presiede l'odio; ma anche la logica vi ha la sua parte: la logica comunista, s'intende.

La religione è un ostacolo grave al progresso del bolscevismo poichè sostiene l'ordine, la morale, l'autorità, equilibrio sociale. Perciò i Soviety partirono in guerra contro di essa, al grido: O Dio o noi!

Una lotta folle e satanica

Primo passo: *nessun insegnamento religioso nelle scuole e fuori, nemmeno se fosse richiesto dai genitori per i figli. Quindi divieto assoluto di stampare e leggere il Vangelo, e introduzione in iscuola di testi dove l'ateismo è espressamente insegnato. E' dichiarato nemico dello stato chi predica il cristianesimo: perciò la morte per fucilazione ai preti sorpresi a insegnare i principii del Vangelo, e il bando agli altri, rendendo loro impossibile la vita.*

Secondo passo: *la chiusura dei templi cristiani; la loro conversione in caserme, in cinema, in teatri, in sede di «clubs» comunisti, in scuderie. Ugual sorte hanno subito, un po' più tardi anche le sinagoghe ebraiche e le moschee musulmane. E' di ieri l'ordine di chiudere la grande sinagoga di Mosca, la più vasta e celebre di tutta la Russia: è d'ogni giorno la cronaca di templi in preda al fuoco o fatti saltare colle mine.*

I vasi sacri, i paramenti, le opere d'arte e di pietà, le imagini che popolano le chiese, sono rubati, distrutti, venduti all'incanto, dopo orribili profanazioni. Sono sequestrati tutti i beni, di qualsivoglia natura: «a profitto del popolo» dice un «ukase» sovietico, ma in realtà a beneficio del governo, che si serve di quei proventi sacrileghi per finanziare la sua folle e satanica lotta contro Iddio.

La miseria della "Chiesa vivente,,

E poichè una fede perseguitata aumenta di forza e si approfondisce più facilmente nell'anima del popolo, il bolscevismo compie anche un terzo passo: *crea lo scisma in seno alla Chiesa ortodossa, favorendo la fondazione e diffusione della cosidetta «chiesa vivente» che accetta molti principii comunisti e svolge praticamente opera di pretto e freddo ateismo. A questo simulacro di chiesa, che il popolo avversa, sono concessi tutti i favori, tutte le immunità, tutti i privilegi: la polizia la sostiene, le cerca proseliti fra i traditori e gli apostati, facendo firmare atti di rinunzia e di ripudio del cristianesimo, e ne ha — in ricambio — informazioni secrete e delicatissime, che sono molto spesso violazione flagrante del sigillo sacramentale. Oggi, a capo di questa chiesa di Stato, servile e vilissima, sta il patriarca Sergio; colui che ha preteso di smentire e confutare la denunzia del Papa contro gli orrori bolscevichi, con una petulanza che ha sollevato lo sdegno e lo schifo di tutto il mondo civile.*

La «chiesa vivente» è, nelle mani del governo, strumento di vendetta e di persecuzione: molte vittime condotte al macello o deportate in Siberia e nelle isole del Mar Bianco, furono messe da lei nelle mani dei carnefici, attraverso la guepéou, polizia secreta che sostituisce la ceka di nefasta memoria ed ha in Russia emissari senza numero, informati dagli «apaches» e perfino da quei fanciulli abbandonati che popolano i più sudici quartieri delle città e per un pezzo di pane denunziano il padre.

* * *

All'empietà ufficiale rispose la resistenza dei Vescovi cattolici, dei metropoliti ortodossi, dei preti dell'una e dell'alta fede. La battaglia decisiva «contro tutti i preti, si chiamino essi pastori o popi, curati o rabbini, patriarchi o pontefici» (sono parole della Prawda) *trovò degli eroi e dei martiri che brillarono nel cielo di Russia come i fratelli nostri dei primi secoli nel cielo di Roma, luminosi quasi stelle di prima grandezza anche a millenni di distanza.*

Oscure falangi di "martiri,,

Da dieci anni le carceri russe accolgono vescovi, sacerdoti e fedeli, accusati di non cedere al danaro e alle pressioni dell'empietà. E ne escono, inquadrati tra le guardie rosse, sospinti ai tribunali fittizi che hanno l'ordine di condannarli a morte o alla deportazione.

Non valgono argomenti a discolpa; si nega l'evidenza; si passa sopra ad ogni diritto. Chi scende nella carcere sa che lo attende il tormento; chi comparisce in giudizio sa che, dietro il paravento della giustizia, stanno i soldati della comune coi moschetti pronti alla scarica mortale.

Più di 1200 ministri del culto, cattolici ed ortodossi sono morti nei primi anni di terrore bolscevico: oggi le statistiche ci danno 1360 sacerdoti uccisi oltre a 7 mila monaci e religiose. E tra essi uomini eminenti, grandi e nobili figure ieratiche, venerande per anni e per meriti, che ritrovarono nella pressura e nella persecuzione il coraggio dei martiri antichi.

L'Arcivescovo cattolico di Pietrogrado, mons. Cieplak, mentre gli si leggeva la sentenza di morte guardò in faccia i giudici e si fece il segno di Croce, senza scomporsi e senza battere ciglio. E quando lo sdegno e la insurrezione del mondo piegò l'atroce protervia del tribunale supremo ed i giudici gli comunicarono che la sentenza di morte era commutata in dieci anni di Siberia, pianse per l'amarezza di non poter offrire l'olocausto della sua vita per salvare dalla fucilazione il suo vecchio e fedele Vicario...

Ed il vecchio e fedele Vicario, vestito per ludibrio degli abiti prelatizi, percosso a sangue, sputacchiato, deriso, chiuse la sua vita la sera del Venerdì Santo 1923, per opera di uno sgherro che gli forò il cranio con un colpo di rivoltella. Morì in ginocchio, mentre pregava da Dio il perdono per il suo uccisore.

Il nome di Bukiewicz sta scritto nel libro di Dio a caratteri d'oro.

Il mondo inorridì; ebbe fremiti di angoscia come il corpo del martire sotto la violenza; ed il governo di Mosca, quasi a sfida, annunziò che il Vicario cattolico di Pietrogrado avrebbe avuto compagni nella sorte tragica i più alti dignitari della chiesa ortodossa. Ed il governo truce — il quale reca in emblema la falce che livella al suolo le vite umane come le erbe del prato ed il martello che le maciulla — mantenne la sua promessa!

Ogni giorno in Russia ci sono dei credenti che salgono il loro Calvario: e sempre più si infittisce la schiera dei deportati nel Mar Bianco ed in Siberia, tra i quali il Papa a titolo d'onore ha voluto nominare, insieme a sacerdoti e religiosi ignoti agli uomini ma ben noti a Dio, i Vescovi Slokan e Frison e l'Esarca Fiodorov.

Fanatismo iconoclasta

Oltre i Vescovi ed il clero, il governo bolscevico ha preso di mira le feste, le imagini dei santi, la Croce stessa.

Feste in Russia non ce n'è più. Fu abolito il Natale; ora si annunzia l'abolizione anche della Pasqua.

Douillet, riferito negli articoli della Revue des deux monds, *assistette a Rostov alla profanazione della festa dell'Annunciazione, il 25 marzo 1924. Fu un'orgia oscena: una parodia sacrilega che solo una fantasia diabolica può escogitare. Dopo una processione scandalosa, sulla piazza della Cattedrale fu fatto un gran rogo dove bruciarono molte imagini di Santi.*

Il Papa ha ricordato nella sua lettera al Card. Vicario la profanazione dell'ultimo Natale in Mosca, dove una turba di delinquenti vestiti di paramenti sacri oltraggiò la Croce sputandovi sopra. I volumi pubblicati a Parigi sulla scorta di testimoni oculari, descrivono scene orrende, carnevali sconci, saturnali blasfemi e pornografici, che hanno per oggetto e centro la Vergine e i Santi, consumati in ogni città, in ogni villaggio russo.

Nulla risparmia il «rullo» bolscevico: nemmeno i cadaveri: perfino le tombe sono violate impunemente. E non può far maraviglia che si oltraggi un cadavere per derubarlo dello zinco che lo circonda, quando un regime si fa promotore di parodie volgarissime dove i simboli più alti della fede sono ignobilmente vilipesi.

*Ma un colmo inaudito è stato raggiunto dai bolscevichi. Non contenti d'aver favorita, con ogni larghezza la letteratura antireligiosa attraverso fogli ripugnanti dai titoli più assurdi (come l'*Ateo, *il* Senza Dio, *il* Diavolo) *fiancheggiando tale campagna con il teatro ed il cinema; non soddisfatti d'aver aperto un museo dell'ateismo, che raduna ogni sorta di turpitudini; si sono abbandonati alla suprema follia di lanciare contro Dio leggi e ordinanze e di spianare verso il cielo i moschetti delle guardie rosse!!!*

Miserabili sacrilegi

Più ancora: hanno chiamato Dio stesso alla sbarra del loro tribunale, attraverso commedie d'una empietà spaventosa, nelle quali Iddio è accusato di tutti i crimini e condannato al massimo della pena: il ritorno nel nulla.

L'Ateo, *giornale dei «Senza Dio» aveva scritto un giorno per la penna di Bukarine che «bisogna far sloggiare gli dei dai loro templi, relegarli nei campi di concentramento; e i principali tra essi occorre trascinarli al tribunale proletario». E dietro l'invito blasfemo Rezvuskine tramò la tela del dramma esecrando:* Dio giudicato. *L'animo non regge davanti al riassunto che ne ha fatto Giorgio Goyau sul* Figaro *di Parigi: la penna freme di sdegno e le fiamme di una spontanea ribellione salgono al volto...*

E ci soviene Danton, che proclamò, in piena rivoluzione francese, di avere «un fatto personale con Cristo». Ma il feroce terrorista pagò con la ghigliottina la sua enorme bestemmia: e la giustizia divina non risparmierà i criminali novissimi che in Russia ripetono, peggiorandoli, i saturnali di Parigi.

Giovanni Menara

La voce del Papa e il silenzio della Società delle Nazioni

ROMA, 1 sera

La *Civiltà Cattolica* pubblica stasera un documento, in aggiunta alla voce del Santo Padre, sulle condizioni religiose della Russia. Volentieri citiamo il brano principale dell'articolo, data l'autorità e la competenza universalmente riconosciute all'importante rivista:

« *E' la stessa voce che si levò tante e tante volte durante la guerra e di poi che si leva ogni volta che i diritti di Dio e delle anime sono conculcati, onde crediamo che essa si sarebbe fatta sentire anche prima e più di frequente contro le ultime e sempre crescenti oppressioni del bolscevismo se non fosse stato il timore dell'animo paterno, che la voce stessa della protesta non potesse divenire un'arma, ossia un pretesto per quanto irragionevole, ai bolscevichi, di crudeltà più brutali per via delle pretese rappresaglie solite ai prepotenti in cui sia spenta col grido della coscienza anche l'ultima voce dell'umanità e della giustizia.*

« *E' da stupire invece che sinora non siasi levata una voce nè mosso un dito nè tentato un intervento efficace, anche quando potevasi agevolmente, da parte dei governi pur detti civili del mondo contemporaneo e neppure dallo stesso istituto che si vanta restauratore e pacificatore dei popoli dopo la guerra mondiale, con il nome di Società delle Nazioni.*

« *Stranissimo, diciamo, questo silenzio e questa inerzia del mondo civile di fronte all'insorgere della nuova barbarie e della minaccia, che da essa sovrasta alla società, poichè è una minaccia di un nuovo e pauroso sovvertimento di tutta la civiltà e coltura e per conseguenza di una ricaduta nell'antica notte dell'ignoranza e brutalità più fosca; è un fatto anzi troppo inesplicabile questo della storia contemporanea, tanto più che all'unione delle Nazioni civili sarebbe stato non solo possibile ma pressochè agevole il reprimere il germe o fin dal loro primo scoppiare gli accessi della rivoluzione russa. Con ciò si sarebbero tosto ricondotte, senza sforzi straordinari, sulla via dell'ordine, della tranquillità e prosperità sociale quelle immense regioni e il loro sterminato impero, tutto di popoli semplici e non maldisposti, ma oppressi e sovvertiti al presente da una tenuissima minoranza. Nè più che una minoranza è infatti l'orda dei bolscevichi, la quale spadroneggiando vuole quei popoli non solo abbrutiti nell'empietà, ma immiseriti nella più torbida anarchia.*

« *Ora l'inerzia stessa, e il silenzio dei governi e della medesima Società delle Nazioni fa apparire quanto più solenne e più ammirevole e degna di essere assecondata dall'eco unanime di tutte le coscienze oneste la voce del Papa. E ciò vale specialmente, se si considera come la voce del Papa qui non si leva solo in tutela della religione, ma si innalza vindice della civiltà, della cultura e dei diritti medesimi più inalienabili della libertà umana. Poichè anche questi beni e diritti della natura richieggono la vigilanza e tutela del Papa, in quanto toccano la vita dello spirito e la salvezza delle anime, che è l'ultima ragione e il costante criterio di ogni doveroso intervento del Capo della Chiesa, nelle condizioni politiche della società civile come nelle rivoluzioni dei popoli* ».

I protestanti inglesi pregano per la Russia

LONDRA, 1 matt.

Gli arcivescovi di Canterbury e di York hanno stabilito di dedicare la giornata di domenica 16 marzo a speciali preghiere in suffragio di tutti coloro che soffrono delle persecuzioni antireligiose nella Russia sovietica. Le preghiere, che avranno luogo in tutte le chiese della comunione anglicana, saranno continuate nei giorni successivi fino a mercoledì 19, giorno indicato dal Papa per le preghiere collettive a favore dei perseguitati dell'Unione sovietica.

DOMANDE all' "United Press,,

Da qualche giorno — secondo quanto affermano dei comunicati che vanno facendo il giro della stampa europea — si trova a Mosca il vice-presidente dell'*United Press*, Edwarg Ging, col preciso intento di studiare l'entità e i metodi della persecuzione religiosa e i suoi effetti su le popolazioni russe.

Egli ha già anche iniziato una serie di articoli che sono stati riassunti dalla stessa Agenzia per i giornali italiani.

Crediamo di non esagerare definendoli semplicemente tendenziosi.

Nel più recente di questi scritti l'agente americano trova modo di annegarci in un'onda di rovente ottimismo.

Persecuzioni? Oppressioni? Carceri, supplizii, martirii? Semplici drammatizzazioni della realtà.

In Russia tutto è tranquillo. L'ordine regna nei sovieti.

Propaganda antireligiosa, si sa: ma il popolo? Come se non esistesse!

« Uno dei più sorprendenti aspetti della campagna antireligiosa nella Russia dei Soviet — scrive Mister Keen — è la tranquillità con cui la campagna sembra accettata persino dagli aderenti alla Chiesa russa. Mentre tutto il mondo si agita per la questione della libertà religiosa in Russia, vi è un solo paese che rimane calmo, almeno apparentemente, e questo paese è la Russia ».

Ma guarda che combinazione! Peccato che lo stesso Mister Keen si trova costretto a riconoscere poco più innanzi:

« Non è prudente, dopo soli pochi giorni di permanenza a Mosca, dare giudizi generali sulla situazione in tutto il paese, che ha una estensione pari ad un sesto della superficie del globo terrestre e che conta circa 150 milioni di abitanti. Ma malgrado le più accurate osservazioni e le conversazioni avute, tanto con stranieri quanto con russi, non sono stato in grado di trovare traccia alcuna di una opposizione organizzata contro la politica antireligiosa dei Soviet ».

Tacendo dunque della assoluta inopportunità di dare giudizi su cose e realtà che si ammette di non conoscere ancora — saremmo curiosi di chiedere in che modo, con quali forme il popolo russo che i Soviets tengono incatenato in ogni movimento ed atto di vita — dalla tessera del pane al diritto di lavorare per guadagnarselo — avrebbe potuto *opporsi* alla loro spietata propaganda scristianizzatrice.

Ma è poi vero che il popolo russo non ha *reagito* nel senso lecito, ammesso, cristianamente e umanamente possibile? Si dice più oltre:

« Si deve supporre che i milioni di fedeli non possono non sentirsi profondamente offesi per le ingiurie, gli arresti e le condanne dei loro capi spirituali, sotto l'accusa di attività antisovietica. Indubbiamente provvedimenti sommari, la chiusura di luoghi dedicati al culto, la confisca delle campane e le carnevalesche dimostrazioni anti-religiose sono state offensive per una considerevole parte della popolazione, ma questa — a quanto risulta dalle migliori informazioni che ho potuto aver sull'argomento — raramente ricorre a una qualsiasi manifestazione di resistenza ».

Intanto notizie (e, se non andiamo errati, anche della stessa agenzia) pur recenti, hanno detto di popolazioni che resistevano intorno ai templi, di religiosi imprigionati per essersi opposti ad atti sacrileghi, di contadini deportati per semplice rifiuto ad atti di apostasia.

Ma v'è un'altra resistenza ben più vasta, profonda, essenziale che il popolo russo oppone magnifico all'onda folle della diabolica perversione: la resistenza inferiore: la fedeltà al suo credo religioso, la custodia gelosa di quella tradizione che a lui discende da secoli e che è insita alle stesse sorgenti della vita.

Ciò è tanto vero e visibile, che il bolscevismo ha tentato tutte le strade, e ancora si arrovella, or cauto, or violento, or finto, or subdolo, sempre iniquo e folle contro questa muraglia diamantina di volontà inafferrabili. E prima insanguinò, poi distrusse, poi legalizzò la sua opera nefasta con le leggi (vedi confisca delle chiese e interdizione del clero) poi infierì con la propaganda antireligiosa, nelle scuole, nella famiglia, nelle manifestazioni sacrileghe.

Contro questa realtà solare, è sorprendente come l'agente dell'*United Press* appaia quasi preoccupato di dimostrare l'ordine e la rassegnazione del popolo russo. Antireligione sì, ma su un popolo che vi era già predisposto, che dimostra di non aver gran cura dei suoi tesori spirituali. Quando si scrive:

« Forse vi è anche una resistenza passiva nella quale il contadino russo è maestro, ma tale opposizione non è specificamente diretta contro la politica antireligiosa del Governo.

« Un'altra ragione dell'attuale apatia da parte dell'elemento religioso risiede probabilmente nel fatto che la guerra mossa alla sua fede è ormai vecchia di dodici anni, e tutti ci si sono ormai abituati. La recente vivace ripresa dell'attività antireligiosa — tanto vivace da impressionare il mondo intero — non ha causato qui alcuna sorpresa, essendo considerata semplicemente come facente parte del nuovo impulso dato dai comunisti a tutti gli organi della vita nazionale ».

Non si dà forse il sospetto di voler attenuare, dimostrando meno tragica, meno cruenta, e quasi legittima, la violenza del bolscevismo ateo?

Possiamo credere ad affermazioni come questa:

« La rimozione del famoso tabernacolo della Vergine iberiana a Mosca, provvedimento che tanta impressione suscitò all'estero, è stata qui appena notata. Parimenti la recente demolizione del Monastero di San Simone, che vivamente ha commosso i cristiani di tutto il mondo, costituì il pretesto per dimostrazioni locali di atei a base di discorsi, mentre la maggioranza dei cittadini se ne interessò molto relativamente? ».

E ancora:

« Durante le feste di Natale — a quanto assicurano i « Senza Dio » — ben mille chiese sparse in tutto il paese vennero adibite a « scopi utili », e tale trasformazione continua. Tuttavia vi sono ancora in tutta la Russia cinquantamila chiese che funzionano coi loro trentamila sacerdoti, che vi celebrano gli uffici ».

Non vi è qui la cura di far sapere che vi è pure una certa quantità di chiese *liberamente officiate* e quindi una certa libertà di culto e di religione?

Contro questa visione che ci sembra almeno prematuramente ottimista sarebbe troppo facile rispondere con migliaia di testimonianze altrettanto oculari e certo più esatte di quella del corrispondente dell'*United.* Ed è quanto continueremo a fare nei prossimi giorni.

Ma intanto, una domanda. Non è strano, non è sintomatico che, dopo l'alta e precisa protesta del Papa, dopo la rivolta di tutto il mondo civile contro la barbarie rossa, un'agenzia di portata mondiale senta questa allarmante sollecitudine, questa smania di farci sapere che le cose non sono poi così tragiche, che in Russia v'è ancora margine e respiro per tutti?

Ai giornali italiani, la non ardua e non fallibile risposta.

r. m.

LA RIUNIONE PLENARIA della Giunta del Bilancio

ROMA, 1 sera

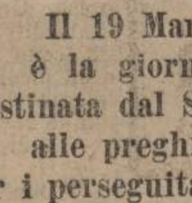
Nel pomeriggio di ieri si è tenuta la seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Geremicca della Giunta del bilancio, che ha esaminato la relazione degli onorevoli Vacchelli e Baistrocchi sul bilancio della guerra. La discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i membri della Giunta e che ha toccato quasi tutti i punti della relazione, si è protratta fino alle ore 19.

Nel testo definitivo della relazione, che è stato approvato nelle sue linee fondamentali, gli onorevoli Baistrocchi e Vacchelli terranno conto dei suggerimenti della Giunta del Bilancio.

Bimba annegata in un fossato

ADRIA, 1 sera

La bambina Gabrielli Anna Maria di Cesare, di anni 5, da Villamazzana, giuocando nelle vicinanze della sua abitazione, in un momento che i parenti non potevano sorvegliarla, cadeva in un fossato pieno d'acqua e vi annegava miseramente.



Il 19 Marzo
è la giornata
destinata dal S. Padre
alle preghiere
per i perseguitati russi.

LA FESTA

uscirà per cotesto giorno
in un
GRANDE QUADERNO SPECIALE
in cui sarà ampiamente
illustrata

LA GUERRA DEI SOVIETS
CONTRO DIO

Prenotarsi entro il 10 corr.
L. 2 la copia (anche in francobolli)

Sconto del 10 per cento a chi ne acquista più di 50 copie e sconto del 20 per cento a chi ne acquista più di 100 copie. Non si da corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

"Ogni figura un fatto"

Il mal di Schiena delle Persone Anziane

L'ETA' AVANZATA dovrebbe essere un periodo di felicità e di conforto, non un tempo di miserie e di dolori. Ciò dipende in gran parte dalla sana attività dei reni. Per dire un proverbio dei vecchi, che è vero oggi come lo è stato sempre:

"Assicuratevi di mantenere sani i vostri reni ed essi certamente manterranno sano Voi"

Le Pillole Foster per i Reni sono una benedizione per la gente anziana. Non lasciate che i vostri vecchi soffrano senza necessità. Procurate che abbiano l'aiuto stimolante delle Pillole Foster per i Reni. Qualunque sia la loro età, una cura ogni tanto con le Pillole Foster li aiuterà a mantenere sani i loro reni

In tutte le farmacie d'Italia L. 7.- la scatola. Dep. Gen. C. Giongo Milano (108)

Pillole FOSTER per i Reni

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI DI MILANO

CROCIERA IN TRIPOLITANIA E TUNISIA

25 Marzo - 3 Aprile 1930

Partenza da Genova, visita a Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Tunisi, Cartagine, Tripoli, Oasi e concessioni, Leptis, Homs, ecc. Ritorno a Siracusa.

Chiedere programmi dettagliati
Le iscrizioni si ricevono fino al 10 Marzo
in Via Mentana N. 4 - Bologna

Dott. F. MORANDI
Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria
Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA
Telefono 34-48

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: Prof. CARLO CENI
Consultazioni, elettroterapia, raggi, diatermia, opoterapia, (disturbi della crescenza, obesità, impotenza, sterilità, ipo ed ipertiroidismo, ecc). gratuite per i poveri. Tutti i giorni dalle 9 alle 11.

Il Comm. Dott. A. ROVERSI
riceve a Bologna per visite di
Raggi X e Cure di Radium
all' OSPEDALE B. MUSSOLINI dalle ore 9 alle 19 meno il giovedì e domenica

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11.30

IN 15 GIORNI FU ESAURITA LA PRIMA EDIZIONE DELLA SACRA BIBBIA edita dalla LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
E' USCITA ORA LA SECONDA GIA' PER TRE QUARTI PRENOTATA
AFFRETTATE LE ORDINAZIONI INVIANDO RICHIESTE e VAGLIA in Via Mentana 4 Bologna

DUE NUMERI SPECIALI
di la « Festa »
il N. 49-50 dedicato alla VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA e il caratteristico N. 51-52 NATALE-CALENDARIO
del costo complessivo di L. 9 il cediamo ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di sole L. 5.
Affrettare le ordinazioni.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari Medicina Interna
Via Marsala 39 Bologna dalle 10-12

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 7 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità dietro pagamento di L. 3, valevole per 10 giorni. Cassette di Recapito presso gli Uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa a favore della ... Previdenza dei Giornalisti.

Vari occasioni

OCCASIONE, cambierei nuovo ... te servizio toelette in argento ... 8 pezzi, con grammofono Columbia ... renard vero argentee. Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

OCCASIONE - Vendesi bigliardo ... derno completo accessori. Rivolgersi Giovanardi - Viale Masini, 10.

TAVOLO da disegno grande ... co d'occasione, cercasi. Scrivere Cassetta 9 B. Unione Pubblicità - Bologna.

Appartamenti

AFFITTASI Maggio a distinta famiglia appartamento centralissimo ... camere, cucina, bagno, cantina ... renze. Cassetta 9 C. Unione Pubblicità - Bologna.

AFFITTASI Palazzo Mazzini ... piano - appartamento ben soleggiato ... camere, ingresso, cucina, grande ... nato. Rivolgersi Portineria.

AFFITTASI, abitazione-studio ... dustria, comodità moderne ... Fiori - Via Garofalo 6.

AFFITTANSI grandi magazzeni ... dati ferrovia Mascarella ... Ferrario - Galliera, 66 secondo ...

CERCASI affitto appartamento ... vasti, giardino, garage. Cassetta ... C Unione Pubblicità - Bologna.

INDIPENDENZA 22 - primo ... dieci ambienti, conforts moderni ... visibile uffici, affittasi. Dott. ... Ore 15-19.

AFFITTASI garage avviato con ... na rifornimenti in Via Toscana ... cino Albergo Pellegrino.

CASA ottima rendita Via ... ovvero singoli quartierini liberi ... tega, vendonsi. Dirigersi ... Studio Mariani - Calderini 2 ...

VENDO fondo Lovoleto ettari ... due Calderara ettari 10 e 14 ... villa Cadriano ettari 9. Zanotti ... Commercio.

VENDO appartamento civile ... piano, sei ambienti. Borgonuovo ... tuno - Damiani.

VIALE Cappuccini appartamenti ... gnorili ogni confort moderno ... bili rate annuali inferiori ... fitti vendonsi Rivolgersi ... Intellettuali - Santo Stefano ... undici-dodici, diciasette-diciannove.

Domande d'impiego e di lavoro

SIGNORINA Tedesca ottime ... cerca posto governo bambini ... Cassetta 16 B. Unione Pubblicità Bologna.

VOLONTEROSO 33enne cerca ... bile presso qualsiasi Ditta ... magazzino, cauzione 5000 ... netti Nazareno, Fermo Posta ...

LUNEDI' 3 MARZO e giorni ... a chi spenderà almeno 100 ...
"AL PRINCIPE DI GALLES"
Indipendenza 74 Bologna (Teatro ...)
Riceverà il tradizionale REGALO ... servizio ... posto di un magnifico ... in porcellana . Trench-Coat Gabardine ... lana da 135 in più - Camicie ... lingeria, Valigeria ecc. tutto a prezzi ... di fabbrica. Visitateci!!

L'EREDITA'

Novella di FILIPPO PETROSELLI

Il vecchio Agapito non faceva come quello sciancato del suo amico Momo che ad ogni sgarberia o trascuratezza di figli e nepoti, li minacciava a voce chioccia: «Attenti!.. vado dal notaio e cambio il testamento!..».

No; il vecchio Agapito ricorreva a quella sua grossa pignatta ben avvinta ed assicurata da una serie di cordicelle.

Non una parola. Si toglieva, con un sorriso malizioso, dal taschino del corpetto la chiave della credenza a muro; apriva, afferrava la pila con quelle sue mani dalle vene e tendini a rilievo e con essa cominciava un lento girotondo per la stanza, scuotendola dal basso all'alto come un grosso incensiere. E la pignatta riempiva tutta la casa, fin sulla strada, col suono fragoroso di monete in ribellione.

Ed a quel suono, come per incanto, s'abbassavan le orecchie, si mozzavano le lingue delle nuore, si spegnevano i pianti dei bambini ed il grosso brontolar degli uomini.

Alla magica voce della pignatta tutta la casa ammutoliva.

A quel fracasso che, dominata la casa, arrivava agli orecchi dei passanti, questi si dicevano ammiccandosi: «... Agapito è un'altra volta in collera!... se non stanno attenti quei sciocchi di figli e nepoti..., il vecchio finirà col mangiarsi e bersi le monete d'oro una ad una...».

*

Per la maggior parte dei giorni dell'anno, nell'estesa discendenza che contava sette figli, cinque figlie e una trentina di nepoti, non si faceva che gareggiare in gentilezze ed attenzioni: letterine dal maestrino di vivaci fiori in testa al foglio con gli auguri calorosi per onomastici e compleanni, primizie di frutta, la parte migliore delle pietanze festive; chi gli faceva la barba col nuovo rasoio di sicurezza ed il sapone di rosa, chi gli ricamava cifre nei fazzoletti... poi nettezza assoluta nella biancheria che, a turno, ogni settimana, ogni famiglia gli lavava e stirava; inviti a pranzo, inviti a cena, a merenda; un nepote più grandicello che da poco aveva imparato a grattar la chitarra, arrivò perfino a fargli sotto le finestre una serenata: «... dormi nonno, il tuo bel sonno...»; ed infine vestiti spazzolati a puntino e con la riga come quelli di un zerbinotto; insomma tutto quanto per soddisfar la gola, i desideri e l'ambizione di un vecchio campagnolo.

I vicini, a denti stretti e malvolentieri poichè molto spesso trovano più voluttà nel constatare cose cattive, dovevano commentare: «... Sarà per la pignatta... certo è che il vecchio vedovo lo tengon bene... manco quand'era viva la povera Lella... allora era magro, era infangato... ora non fa niente... ingrassa... e va come un *paino!*... ».

Ma poi, sia a cagione della sua generosità, propria talvolta della vecchiaia, sia per la malrepressa impazienza sopratutto delle nuore e dei generi, sia per i capricci, le sbadataggini od il chiasso dei nipoti, accadeva che ogni tanto Agapito era scontento ed allora, come s'è detto poc'anzi, ricorreva, senza parlare e con infallibile risultato, alla pignatta ed alla sola voce dei suoi marenghi.

*

Così arrivò, come per tutti, anche per Agapito il giorno della morte e placidamente e cristianamente si spense tra la folla accorsa del parentato al completo.

Gli chiusero gli occhi. Poi (forse n'era andato e non sentiva e vedeva più) fecero le ultime cose con la massima economia. Dentro chiesa: Messa bassa e poche candele, fuori: niente file di preti e carro di terza.

Ritornarono alla svelta dalla barriera, quasi in tacita gara tanto ardeva la testa loro per la pignatta.

E lo lasciarono andar giù solo, senza nessuno dietro come un vecchio scapolo bastardo.

Invasa in folla la casa, frugarono nel corpetto quasi ancor caldo, vi trovarono la chiave, spalancarono la credenza e afferrarono la pesante pignatta. E tutto ciò fecero con tale schiamazzo ed impazienza che la folla di estranei accodatasi alla loro entrata ed avida di vedere, curiosare e valutare il tesoro, commentava a mezza voce: «povero Agapito!... misero chi se ne va!... chi va!... va!... e chi resta si consola... ».

Nessuno ricordava tanta gaiezza per una morte, questa morte che, tra tutte le altre di questo povero mondo, è senza dubbio la faccenda più seria della vita.

Marco, il figlio maggiore, l'afferrò a due mani e, nel silenzio profondo dei parenti e degli estranei che facevano ressa per seguir sospesi l'ultima ascesa del coccio prezioso, l'alzò sopra la testa e la scagliò ai suoi piedi col fracasso di bomba che scoppia.

Schizzarono, corsero, si rincorsero in fretta per ogni dove e batterono addosso ai più vicini, soldi, soldi, soldacci neri neri, unti e polverosi, ed ancora soldi, soldoni e soldacci d'altri paesi e governi spariti.....

*

Si guardarono con gli occhi spalancati dallo sbalordimento.

Quando il chiasso della monetaglia cessò, s'accese un mormorio di dolore e d'ira. S'udì anche qualche stolta imprecazione. Poi il brontolio divenne un gran baccano perchè ognuno diceva la sua e gli estranei che s'affollavano fino a mezza strada ghignazzavano, fischiavano e commentavano a voce alta: «... Gli sta bene! come un abituccio nuovo! bravo Agapito!... che testamento!... li conosceva bene i suoi polli!... l'avrebbero fatto morir sulla paglia... povero vecchio!... ».

Ma al baccano successe, come per incanto, un silenzio religioso quando Marco, ormai con l'animo in pace, lesse a voce commossa una carta dai caratteri grossi e tremuli del vecchio, una carta che il più piccolo dei nepoti, un bambinetto di due anni, aveva raccolto tra cocci e soldacci e portogli come un prezioso biglietto di banca:

« Cari figli! Siate felici nell'amor di Dio e del prossimo! Eravate in dodici, pensateci bene!... non vi ho potuto lasciare che un buon nome ed una buona salute.

Onora il padre e la madre se vuoi che i tuoi figli ti onorino!..».

E con quelle sante parole nel cuore, la turba si sciolse in silenzio ed ognuno se n'andò, pensieroso, per i fatti suoi.

FILIPPO PETROSELLI

L'INTERNAZIONALE COMUNISTA

Una giornata dimostrativa contro la disoccupazione - I comandi del Profintern

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 1 marzo

(*S. I. C.*) L'internazionale Comunista e il Profintern, l'Internazionale Rossa dei Sindacati Operai, hanno ordinato a tutte le rispettive sedi centrali all'estero di organizzare grandiose dimostrazioni di protesta contro la disoccupazione operaia per il giorno 6 marzo prossimo.

Joseph Uzefovish, vice Segretario generale del Profintern ha dichiarato, che le dimostrazioni ordinate per il 16 marzo in tutti i paesi esteri a regime capitalista dove esiste una organizzazione affiliata o aderente al Profintern, dovranno proporsi il raggiungimento dei seguenti scopi:

1) adozione della giornata lavorativa di sette ore;

2) aumento generale delle paghe e dei salari attuali per ogni categoria di operai;

3) adozione generale per tutti gli operai di un sistema di assicurazione contro la disoccupazione:

4) abolizione dei sistemi di razionalizzazione capitalistica nelle fabbriche, officine e miniere:

5) abolizione del lavoro straordinario.

Uxefovish ha specificato, che a queste dimostrazioni dovranno partecipare tutti gli operai rivoluzionari attualmente impiegati oltre a quelli disoccupati.

I dirigenti delle organizzazioni comuniste operaie nei paesi esteri dovranno valersi di tutta la loro opera per impedire la formazione di esercizi e separazioni tra gli operai impiegati ed i disoccupati che fanno parte delle organizzazioni stesse, dato che tutti debbono lottare contro il medesimo nemico, ossia il capitalismo.

COSE DI TURINGIA

Le strane pretese di un Ministro

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 1 marzo

(*S. I. C.*) — Il nuovo Ministro nazionalista della Istruzione dello Stato di Turingia, appena assunto in carica ha impartito degli ordini perchè in tutte le scuole pubbliche dello Stato di Turingia, appena assunto in carica ha impartito degli ordini perchè in tutte le scuole pubbliche dello Stato i fanciulli sotto la guida dei rispettivi insegnanti facciano giornalmente delle pregheriere per la abolizione del Trattato di Versailles e del Piano Young.

Inoltre in tutte le classi gli insegnanti dovranno dedicare un certo numero di ore settimanalmente a spiegare e istruire i fanciulli, secondo il punto di vista nazionalista, sulla natura e portata tanto del Trattato di Versailles che del Piano Young.

LE BUFFONERIE DEI LIBERI PENSATORI

Una domanda di riconoscimento giuridico - Anche un Concordato?

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 1 marzo

(*S. I. C.*) La Lega tedesca dei Liberi pensatori ha presentato al Governo del Reich una domanda per ottenere il riconoscimento giuridico come una qualsiasi altra associazione e confessione religiosa vera e propria.

Nella eventualità che la domanda venga accolta ed il riconoscimento richiesto accordato, i dirigenti della Lega si propongono di iniziare coi singoli Stati tedeschi delle trattative per la conclusione di un concordato, a somiglianza di quanto è stato concluso recentemente tra il Governo prussiano e la Santa Sede.

Ottocento e novecento

e la mostra degli amatori a Roma

ROMA, marzo

(*G. D.*) Cento anni fa, a Roma, un gruppo di Artisti, di mecenati, di intenditori, dopo aver creata la «Società Amatori e Cultori di Belle Arti», iniziavano la serie di esposizioni che, durante un secolo, dovevano toccare la cifra non indifferente di ben novantacinque. Sarebbe interessante notare come, proprio nella capitale dello stato pontificio dovesse prender corpo siffatta iniziativa, e coloro che lamentano con viso contrito l'indifferenza della Chiesa, da qualche secolo, di fronte all'arte, potrebbero prender nota di un dato di fatto non privo di valore.

Maturatosi pertanto il secolo la Società bandisce la novantacinquesima e forse l'ultima delle sue esposizioni. E' noto che l'organizzazione delle mostre è ormai affidata ai Sindacati degli Artisti e la sopravvivenza di società tipo «Amatori», potendosi risolvere in inutile duplicato, è ritenuta dai più dannosa od almeno anacronistica. Morire dopo un secolo d'esistenza è ben morire. E gli «Amatori» conquistatosi un posto nella storia dell'Arte ottocentesca, possono chiuder senza eccessivo rimpianto la loro vita. Possono, è vero, farsi delle riserve. Gli «Amatori» non erano solo un mezzo di raccolta ma erano, almeno ai bei tempi, strumento efficace di vendita. Raggruppavano cioè un bel numero di persone che per amore dell'arte, non s'accontentavano di far esporre ma sentivano il dovere di acquistare le opere esposte. I Sindacati non è male si preoccupino sin d'ora di questo. Il corporativismo deve avere le sue basi nella duplice organizzazione di produttori e di acquirenti. I primi, gli artisti, sono organizzati, bisognerà pensare agli altri.

Ove tutti s'è d'accordo è invece nella constatazione che le cose, come sono oggi, non potevano più andare. Gli «Amatori» ed il Sindacato procedevano, non su strade parallele, ma sullo stesso binario. Fare in due la stessa cosa, è farla male. E siccome gli «Amatori» son vecchi ed il Sindacato giovane, giusto è che i primi cedano il passo. A dimostrare ad ogni buon fine una simpatica cordialità, quest'anno si son dato la mano ed han messo su la mostra insieme. A destra «Amatori», a sinistra Sindacato. Bisogna ricordare questa divisione topografica perchè è la sola che conti. E gli «Amatori», in un estremo anelito di giovinezza, han battuto i giovani ospitando persino i futuristi. Vero è che i futuristi sono oggi all'Accademia e le piazze son dominate dai neo-classici.

Aboliamo le giurie

Perchè insomma, questa duplice mostra, sta a dimostrare che sotto qualsiasi etichetta, le cose andranno domani come oggi e, se vi piace, come ieri. In tutto il palazzone di Via Nazionale non v'è un quadro solo degno d'essere rilevato. E non, intendiamoci, che tutti i quadri siano brutti, o che manchino pittori degni d'elogio; sono però tutti nomi e maniere che siamo ormai stufi di vedere, approvare e criticare. Potenze dei numi; che la pittura italiana oggi sia morta cosa, che solo i quarantenni debbano correre in caccia di novità mutando natura con la stessa facilità con cui i giovani del bel mondo mutan cravatta? Ma pittori nuovi, dico non ne abbiamo, dato che Ceracchini, Mafai, Scipione e compagni son vecchi anzi tempo? Se le cose stessero in questo modo, sopprimiamo senz'altro le mostre, anche quelle dei Sindacati e lasciamo che le nespole maturino.

In sede critica non v'è dunque nulla da dire. La mostra manca persino di quell'interesse di curiosità che una volta suscitavano le manifestazioni più strambalate. E' tutto a posto, tutto liscio, tutto nuovo, tutto vecchio. L'on. Oppo ha messo le mani avanti lamentando che si accettino troppi quadri con scarso discernimento. Al pittore Oppo ci permettiamo di suggerire un espediente. Egli che è a capo del Sindacato, faccia luogo ai giovani. E sopprima, anzi tutto, le commissioni d'accettazione. La mostra è della stessa natura dei commissari. Nessuno capirà mai perchè su un quadro di autore non noto debba giudicare un pittore più noto. Si scelgano i nomi degli artisti che possono esporre, e la scelta dovrà essere più larga che possibile, e si dia loro facoltà di presentare un determinato numero di quadri (tre quadri; numero perfetto). Le commissioni servono, quando servono, per gli acquisti delle Gallerie. La funzione di una mostra può essere garantita tanto da un bel quadro, quanto da un'opera brutta ma suscettibile di suscitare discussioni e destare passioni. Bisogna richiamare il pubblico alle mostre ed il pubblico ha bisogno d' appassionarsi. Le mele cotte sono ottime: a lungo andare diventano revulsive. E questa d'oggi è una mostra di mele cotte, con contorno di carciofini sotto aceto.

Si cercano i giovani

Ma gli «Amatori» han voluto tirare la frecciata finale e son ricorsi all'ottocento. Abbiamo così una ennesima mostra dell'ottocento ordinata nel piano superiore del palazzo. Noi ci rifiutiamo di inscriverci nella consorteria dei laudatori dell'ottocento. La pittura ottocentesca è pittura di media grandezza. Ha grandi doti: solidità, senso di costruzione, dignità, abilità tecnica e coloristica — questa in misura minore — manca solo di genio. E' la pittura delle piccole cose. Non darei un quadretto del Fattori, se avessi la fortuna di possederlo, per cinque delle sue grandi composizioni. Nella figura dà buoni ritratti. Senonchè questi ritratti dell'ottocento, qualunque sia il loro autore, sembran tutti della stessa mano. Oppo dice: piantiamola con l'ottocento. D'accordo.

Ed allora torniamo al novecento. Tanto più che sul novecento ricade la freccia degli «Amatori». Il pubblico, passando attraverso la scalea ornata parodisticamente all'ottocentesca, non può non fare dei confronti. Ed i confronti son a tutto danno del primo piano e quindi de l'oggi.

Restando fermo ciò che s'è detto del secolo scorso, non può negarsi che questo dia dei punti o degli insegnamenti. Gli ottocentisti son tutti gente onesta. L'onestà è virtù morale, ma è anche virtù artistica. Se dipingono un paese ci danno un paese; un cavallo, un cavallo; un ritratto, un uomo. Fanno ciò che possono, conoscono le loro possibilità, evitano qualunque trucco. I novecentisti non si sa mai che cosa vogliano. Se dipingono un ritratto, fanno di tutto per toglierví l'anima, se un paesaggio, lo mortificano impregnandolo di metafisica. Esempi: guardate le capre di Camarda e di Pelizzi. Nessuno dei due può campare grandi pretese. Ma Camarda dipinge le capre come i suoi putti, Pelizzi dipingeva capre che erano e rimangono capre.

Il guaio grosso è che oggi, questi benedetti pittori soffrono della più grossa disgrazia che possa capitare ad uomo: non sanno vedere le cose. Cercano, annaspano, si buttano a destra ed a manca, quando sarebbe più semplice stare fermi ed in piedi. Caro Ceracchini, per dipinger contadini è inutile chiudersi nello studio e creare il manichino del contadino dando al quadro una atmosfera contadinesca. E' più semplice, seppure più difficile, dipingere un contadino. L'aria, l'atmosfera vien da sè.

UNA STALLA

Tra i galli di un pollaio americano non regnava buona armonia e i contadini padroni prevedendo una guerra di becchi e di zampe sopra i morbidi elmi delle creste, passarono la voce ai vicini.

I vicini la fecero circolare.

Divenne di dominio pubblico; lo riseppero i signori e pensarono di sfruttare l'occasione.

Ogni guerra torna buona per il pacifico interessamento dei neutralisti.

I signori — è chiaro che gli altri non avrebbero avuto una così elegante milizia — progettarono la serata nella stalla.

I padroni dei galli, attenti alle lor mosse, avrebbero dato segnale quando i sintomi di guerra fossero stati certi, alle sue prime avvisaglie.

E allora, indossati abiti domenicali o più propriamente da sera, il popolo delle vicinanze di Coshen avrebbe preso d'assalto la stalla, ripulita e illuminata come i luridi sotterranei eleganti, per trovare un posto di osservazione.

Andò come era stato previsto. Non è da escludere che qualcuno avesse sostenuto il ruolo del sobillatore, aizzando occultamente questo o quel gallo, sussurrando calunnie a destra e a sinistra...

I nemici crestati sferrarono le zampe.

Odio a morte; tale e quale come quello che prende, tratto tratto, una volta tanto, gli uomini.

All'accendersi della zuffa, la sala, la stalla, si empì di comari e di dame: contadini ruvidi e gentili uomini lisati sedettero comodamente in giro, ben vicini per vedere, al riparo per non rischiare. Le donne, in vena di ricordi storici, sedevano con pose di moderne vestali, ingioiellate come fattucchiere nei baracconi; o crocchiavan di spavento, di allegria, come galline in sgargianti monture festive, da domenica del villaggio.

Sul piccolo inferno fatto nell'arena dai galli, sulla conflagrazione, l'illuminazione farebbe scambiare la natura del luogo infimo per un luogo di primo ordine.

Accecati, sventrati, i galli stramazzano.

Col raddoppiare dell'ira, raddoppia l'interesse. Attori e spettatori fanno a gara...

Quando irrompe — è parola del gergo — la polizia e si vedono quelle centinaia di persone sbattersi, nascondersi, e gettar strida, come volatili che fuggono alla mano di altrettanti cuochi.

Un centinaio son presi. Gli altri guadagnan la porta. I galli da attori passano a spettatori della nuova zuffa (meno quelli che sono caduti sul campo).

I poliziotti portano la retata al giudice, e restiamo in attesa di una discussione a Corte.

Squisita ipocrisia umanitaristica, che mi lascia di ghiaccio.

Non dico che sia civile spassarsi guardando dei galli occupati a sbranarsi. Seppure in essi non v'ha peccato, quanto fanno è contrario ad ogni buon esempio di virtù.

Dico che, ingioiellato e zoticamente festoso, il mondo assiste a spettacoli di sangue umano con la tranquilla spassosità che circolava in quella stalla.

Il Messico non è in America?

Martin con la cappa

EL HAGG MOHAMMED

160 anni e il matrimonio

(Nostro servizio particolare)

CAIRO, 1 marzo

(*S. I. C.*) Nel villaggio egiziano di Ghazalah è stato scoperto un gagliardo centenario, il quale, in base ai calcoli fatti sulle indicazioni da lui stesso fornite, conterebbe la bellezza di 160 anni, nè più nè meno. Il nome di questo moderno Matusalemme è El Hagg. Mohammed Ali Saqr.

Durante la sua lunga esistenza il buon El Hegg ha celebrato una lunga serie di matrimoni, l'undicesimo della serie, che è stato l'ultimo, ebbe luogo di recente.

Sciopero composto in India

NUOVA DELHI, 1 sera

Lo sciopero del personale dipendente dalle ferrovie della Great Indian Peninsular ha potuto essere composto. Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro, essendo state regolate le questioni che erano in discussione (*Radio Stefani*).

IL CARNEVALE DI TORINO

TORINO, 1 sera

Il veglione dei giornalisti al Regio è stato onorato dalla presenza dei Principi di Piemonte.

La sala, nella quale dominavano sovrani, fiordalisi nelle tinte degli abiti femminili e nelle decorazioni floreali, aveva un aspetto simpaticamente, inequivocabilmente goliardico.

Alle 11.30 apparivano in due palchi del secondo ordine (quelli attigui al palco reale) le Loro Altezze il Principe Umberto e la Principessa Maria, accompagnati da S. A. R. la Duchessa di Pistoia e seguiti dalle dame e dai gentiluomini di servizio, conti Brandolini d' Adda e conti Ricardi di Netro.

Un subisso di applausi ha accolti gli Augusti spettatori. Pochi istanti dopo appariva anche S. A. Reale il Duca degli Abruzzi.

Al loro primo entrare nel teatro, i Principi di Piemonte erano stati ossequiati da S. E. il Prefetto gr. uff. Maggioni e dal segretario del Sindacato fascista regionale dei giornalisti, dott. Eugenio Bertuetti.

Sua Altezza il Principe Umberto indossava la marsina; all'occhiello portava un fiore rosso; la Principessa Maria portava una pelliccia di «murmer» attraverso il cui scollato appariva la «toilette» di pizzo grigio cenere. Suo copricapo era la splendida chioma bionda, ornata da un piccolo serto rutilante.

Mentre la folla rinnova tratto tratto i suoi omaggi reverenti ed ammirati ai Principi Reali — spettatori d'onore che appalesano il loro compiacimento per lo spettacolo di gusto e di distinzione offerto dalla sala — salgono sul palco e sono affabilmente ricevuti dalle Loro Altezze il Segretario del Sindacato dott. Bertuetti, il commediografo Pier Angelo Mazzolotti e il comm. Gigi Michelotti. Essi schiudono il passo ad una messaggera di gentilezza: l'attrice Dina Galli che, in nome del Comitato del Veglione, porge alla Principessa di Piemonte un bel mazzo di rose rosse.

I Principi gradiscono l'omaggio e intrattengono con cordiale affabilità la squisita porgitrice. Il pubblico — che ha seguito l'atto gentile — scatta in una nuova acclamazione.

Poi, è la volta del collega Emilio Zanzi e del cav. Armando Avezzano, i quali si onorano di porgere ai Principi il « Numero Unico » del Veglione: antologia di spiriti bizzarri.

Dopo la mezza i Principi si ritirano e rimangono, a danzare in loro onore i goliardi.

Altra Festa, questa sera, al Circolo degli artisti nel Palazzo de Sonnaz. Vi si svolge una rievocazione di arte accompagnata musicalmente, diremmo, dalla poesia di Francesco Pastonchi. Le Dame portano costumi deliziosi delle diverse epoche. I cavalieri incarnano le più grandi ombre di artisti da Giotto a Canova, da Rolando di Lasso a Rossini.—

E poi i musicisti del secolo XIX, cioè del saeculum sonans, che, nascendo, conosce la vecchiezza gloriosa di Beethoven di Wagner, Weber e Rossini; Bellini e Donizetti, Meyerbeer e Gounod, in Verdi e Bizet.

Ma gli artisti, di buona memoria, hanno ricordato le glorie del Belgio nella storia della pittura. Fan quindi omaggio a Maria Josè i grandi artisti fiamminghi, Rubens, Van Dyck, Tessiers, Rembrandt, Dow, il celebre pittore di concerti campestri, Weenix, insuperato, forse, nella pittura di selvaggina morta.

Si uniscono, con fraternità, i pittori delle più belle, auree epoche italiane.

Francesco Pastonchi — forse chiudendo le discussioni piuttosto inopportune sulla prima — recita una nuova applauditissima ode alla Principessa di Piemonte.

Infine la sala — spettacolosamente bella — le offre l'omaggio di tutti i suoi fiori.

Gli artisti di Torino han superato tutte le possibili immaginazioni; la festa può dirsi di arte senza enfemismo retorico.

Opinioni e fatti

La signora Violette

Alle volte vi capitano delle notizie, che bisogna stropicciarsi per bene gli occhi, rileggerle, onde assicurarsi della loro esattezza.

Questa è una: la Federazione sportiva femminile francese ha rifiutato la tessera di socia per il 1930 alla signora Violetta Moriss, direttrice di un magazzino di accessori automobilistici, perchè va in giro portando la giacca, un colletto floscio, un cappello maschile, i pantaloni a righe.

La signora Violetta è montata su tutte le furie, per un provvedimento così reazionario, inverosimile altrove, assurdo in Francia ed ha citato dinanzi al Tribunale civile della Senna la Federazione, chiedendo un indenizzo di 100.000 franchi.

Diamine! Se una donna ha il diritto di tagliarsi i capelli « à la garçonne », si può contestarle quello di vestirsi « à la monsieur »?

Il Tribunale ha ascoltato le parti e le arringhe avvocatesche ma ha rimandato di una settimana la sentenza.

L'Eco de Paris scrive questo arguto commento:

Se io fossi presidente prima di dare il mio giudizio chiamerei Madame Violette Moriss e le direi: « Signora, ...il tribunale sta per dichiararvi vincitrice della causa... Ma è beninteso, ben convenuto che voi non ritornerete mai più sulla vostra decisione e che non avrete mai più il diritto di riprendere il grazioso abito femminile che avete smesso... Anche ad 80 anni il pacifico berrettino delle nonne vi sarà rifiutato energicamente... Se voi restate sulle vostre posizioni noi vi condanniamo ai calzoni, alla giacca ed ai capelli corti, in perpetuo... »

Che, se si tenesse simile discorso energico alla signora Violette (dico bene, *violette*) Moriss, sarebbe curioso osservare chi la vincerebbe, se il desiderio di originalità o il vecchio istinto che spinge tante donne ad amare i cambiamenti.

"Coronemus nos rosis,,

Vi sono tante stranezze a questo mondo! Una che vi balza ironica agli occhi nell'ora attuale, è la frenesia dei divertimenti carnevaleschi. Si vuol salutare la carne, perchè la Quaresima imporrebbe qualche astinenza, donde il nome: carne, vale; si vuole solazzarsi un pochino perchè poi vengono le ceneri ed i giorni gravi dei ricordi dolorosi.

Ma chi mai dei gaudenti odierni pone una soluzione di continuità fra il carnevale e la Quaresima? Quale austerità nuova di vita, conforme agli ammonimenti della Chiesa, si introdurrà nei costumi della gran parte dei carnevaleggianti?

Eppure ad onta delle lamentazioni sulla crisi economica i luoghi di divertimento sono affollati, gremitissimi.

Il Vescovo di Rosemberg, Mons. Sprol, nella sua pastorale per la Quaresima, tratta la questione dei disordini carnevaleschi e fra l'altro scrive:

« Il tempo quaresimale deve essere tutti gli anni un periodo di rinnovamento spirituale religioso e morale.

Il digiuno quaresimale che nei secoli passati era osservato con grande rigore e costituiva una salutare disciplina di mortificazione fisica e di intimo raccoglimento di dominio dello spirito sulla carne, dovette essere mitigato per varie ragioni nel corso dei tempi e particolarmente ai nostri giorni, ma ciò nonostante non dobbiamo, anzi dobbiamo tanto meno dimenticare l' importanza sacra della Quaresima della chiesa. Sappiamo purtroppo e lo deploriamo con tutta l'anima che questa sacra importanza viene in molti luoghi menomata già in anticipo con divertimenti smodati, che non di rado degenerano in stravizi ed immoralità e che sono cause di sperperi ingiustificati in stridente contrasto con la tanto lamentata miseria dei tempi. Quand'anche quei divertimenti carnevaleschi si svolgessero entro i limiti della dignità e della decenza, sarebbe ben più umano e ben più cristiano se impiegassimo ciò che abbiamo di superfluo a lenimento ed a soccorso dei nostri confratelli che vivono in una miseria che grida al cielo.

Non intendiamo insistere ora più oltre in questo lamento, ma crediamo che sarebbe dovere dell'azione cattolica di adoperarsi con unità di spirito e con energia perchè siano quanto è possibile ridotti ed infine del tutto aboliti i divertimenti carnevaleschi ma specialmente quelli contrari al buon costume ».

Parole d'un Vescovo, parole d'inestimabile sapienza. Vorremmo augurarci, che avessero accoglimento almeno nella diocesi di Rosemberg.

Un affisso

E' uso in Francia, che a tutti gli albi comunali venga affisso il primo discorso parlamentare di un nuovo Capo di Governo. (Il sig. Doumergue ha dovuto, sinora, presiedere alla nascita di ben undici Ministeri). L'altro ieri mattina — poichè la burocrazia è inesorabile — sono comparse sui muri dei palazzi comunali francesi le dichiarazioni lette a Palazzo Borbone dal sig. Chautemps.

Un documento, come si vede, vitalissimo. Una spesa; com'è pure manifesto — indispensabile per l'Erario, che può sciupare qualche centinaio di biglietti da mille.

Ma lo sperpero poteva almeno essere giustificato se alla dichiarazione fosse stato aggiunto un post-scriptum: che la Camera ha buttato nella polvere il Ministero cartellista.

Era la sola cosa interessante da affiggere.

(cierre)

Una superba pelliccia giustificata uno dei non rari abbassamenti di temperatura e rovesci di neve nella stagione primaverile, la faceva parere più alta e inquadrava sul davanti un vestitino leggero con la gonna a pieghe.

— Auff! — fece entrando, e si pose a sedere, togliendosi il cappellino che gittò sul tavolo e scuotendo la testa pettinata alla moda.

— Desidera, signorina?

— Io?... Lei è il pittore Sigieri Adolfo, vero? Si vede. Papà me l'aveva detto: ha una faccia tutta coperta di certi occhi.

Così dicendo, lo guardava spalancandogli addosso certe pupille tonde e grandi, nel cui interno luceva uno spirito ingenuo, fanciullesco, che rassicurò Adolfo, il quale sorrise a quella introduzione.

— Ho capito. Lei è la figliola di Mr. Baker.

— Già: lei capisce subito.

— Lei vuole il mio quadro più grande, vero?

— Voglio?... no. Se mi piace.

— Brava. Desidera vederlo?

— Aspetti un momento, mi faccia respirare. Sente che caldo, qui dentro. Mi lasci levare la pelliccia.

Se la levò la pelliccia che distese con complimenti sul tavolo invitandolo per tre quarti e restò con le braccia mezzo nude e con le gambe scoperte, secondo lo standard della compita pulzella americana.

— Vede, signorina. Il mio quadro è d'un soggetto diverso da quello che vuole lei.

— Diverso? O come fa a sapere quello che voglio io? Chi gliel'ha detto? Mi conosce forse;?

— No... Ma, si tratta d'una «Mater dolorosa» che io ho dipinto per un luogo sacro — per una chiesa cattolica — e non per una galleria di pitture più o meno profane.

— Ah, sì? Quanto mi fa piacere ciò. E allora può essere che compri il suo quadro.

— Ma io non desidero venderglielo.

— Cosa?... Ah, sì? Allora me lo faccia vedere.

E così dicendo, balzò in piedi, raccolse cappello e pelliccia e si mosse dietro Adolfo che s'era avviato.

Quando furono nell'altra stanza, ella lo fermò per un braccio:

— Scordavo la racchetta. Tenga il cappello e la pelliccia vado di là a prenderla.

E gli mise tra le mani un cappellino profumato e civettuolo e una pelliccia il cui contatto e il cui alito caldo turbarono il pittore. Quando la fanciulla tornò, non si prese affatto la briga di togliere ad Adolfo quell'imbarazzante fardello; si sentiva così spigliata e leggera senza quegl'indumenti, e poteva correre da un quadro all'altro, leggere le firme, e abbozzare giudizi rapidi e risolutivi:

— Questo è stupido. Questo è slavato. Vada per dieci dollari. Mica male. Forte, ma non religioso. Questo S. Francesco pare un docente di psico-analisi. Questo S. Patrizio ricorderebbe un banchiere, nostro importuno amico, se non avesse quell'aureola d'ottone imbollettata sulla nuca. Ma dov'è il suo capolavoro?

— Ecco, di qua, signorina.

— Faccia vedere. Uh... Aaah. Veramente... sì... bello. Ah, bellissimo. Ispirato. Bello, bello, bello.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 40

E cacciatosi sotto l'ascella la racchetta, che stava brandendo come una lama per aiutarsi a trinciare i giudizi, atteggiò il volto a un gran raccoglimento, si fece la croce, si baciò la mano, e a testa china recitò una preghiera. Quand'ebbe finito, si segnò di nuovo, e, riassumendo l'aspetto sbarazzino, investì risolutamente, il pittore:

— Questo quadro fa per me. Mi fa pregare e mi fa seria. Quel che voglio io. A me non piacciono i santi scipiti nè quelli che tirano sciabolate o stanno divagati a contarsi le dita. Io i santi li voglio santi. E questa Madonna è così soave e così dolorosa... così... madre...

Rimase sospesa a guardarla.

Adolfo fu soddisfatto di quel giudizio, che concludeva sinceramente la sua aspirazione.

— Grazie del suo parere, Miss. Baker. Perciò, vede lei stessa, non è adatto a una collezione, dirò, profana.

— Oh, no, stia zitto, stia zitto. Shut!... Il quadro è mio. Papà manderà lo chek. Io odio gli chek: non ho mai un soldo in tasca... Questa

Madonnina così dolorosa, eppure così soave è per la mia cappellina. Vedesse com'è raccolta la cappellina di casa mia. Oh, sì venga a vederla; chè mi darà dei consigli.

— Lei è cattolica, dunque?

— Oh, cosa voleva che fossi! Papà non lo è perchè — dice — non ha tempo. Lui è troppo occupato a far denari. Dice che lo fa per me. Ma io gli ho combinato uno scherzo. St. Acqua in bocca. E' così buono il mio papà. A rivederci dunque.

Datemi il cappello. Vi piace questo cappellino? Nuovo di zecca. Un modellino originalissimo. Mi prende per favore lo specchio, nella tasca interna della pelliccia? Me lo regga un momento, appena mi metto il cappello... Ecco, così le piace come sono pettinata? Ma lei non parla mai? Gli altri giovani mi dicono tanti complimenti: perchè sono stupidi... Dunque il quadro è mio.

— Ma, signorina...

— Per la mia cappella, così carina e devota.

— Va bene. Ma quando lei sarà più grande, e lascia la casa paterna?

— Sposerò, vuol dire?

— Già...

— Ma lei sa chi sposerò?

— Io no — rispose Adolfo, sorridendo a quella ingenuità; indi le chiese: — E lei lo sa già.

— Se lo so. L'ho sempre saputo. E lei non c'indovina? Ci pensi, che c'indovina: lei che dipinge santi... Non capisce?... Uh, lei è come gli altri. Ma no, non è come gli altri: lei è uno che prega; prega anche dipingendo, scommetto.

— Non saprei proprio, signorina.

— Bene, glielo dico io. Ma silenzio, eh! Niente a papà. E' una sorpresa. Uno sposalizio coi fiocchi, sbalorditivo per lui e per tutti quegli scemi che già mi fanno la corte, e mi dicono che ho begli occhi, belle gambe, bel personale; e forse non hanno torto, le pare?

— Mah, signorina...

— Ha capito ora?

— Meno di prima.

— Che sciocco! Scusi: Io sposo... Lo vuol sapere proprio? Sì? Sì? allora non glielo dico! — E scappò via.

Adolfo crollò la testa e andò incontro a un gruppo in cui erano giornalisti, amici vari, specialmente italiani, e P. Navarrini.

Un giorno giunse pure Padre Burke, il quale fece tremare le pareti con le sue esclamazioni di gioia; e arrivaron modesti parroci italiani e tedeschi e polacchi, e a qualcuno il pittore diede — regalò — per un boccone, un quadro che avrebbe potuto vendere a un prezzo cento volte maggiore.

E tornò anche Miss Baker, a rivedere, diceva, il suo quadro.

— Auff, quanto dura questa esposizione!... Ma non potrei avere il quadro con me, prima del termine programmatico?

— E' decisa dunque?

— Quale necessità teoretico-pratica c'è che il quadro assista alla sfilata di tutti questi perdigiorno e sorbisca i discorsi burocratici di chiusura e subisca i controlli del comitato e le pezze d'appoggio dei banchetti — auf — ufficiali.

— Tanta fretta, per offrire un dono sacro allo sposo?

— Sicuro. O per chi lo prende lei lo sposo mio?

— Ma, signorina: io non lo conosco.

— Uh! Non ha capito ancora? Che disastro. Lei è un disastro! garantì lei, lasciandosi cascar le braccia.

Poi, assumendo l'aria rassegnata di chi istruisce una cervice dura, e guardandolo con grandi occhi di pietà, gli scandì:

— Mi faccio carmelitana. Ha capito? Ci voleva molto a capirlo?

— Lei?

— Io, O di chi si sta parlando?

— Ma non può essere; lei scherza — esclamò tra sorpreso e indignato Adolfo.

— Come? Un pittore sacro può pensare che io scherzi su queste cose? Mi prende per una bambina? Io ho sedici anni sonati; e so quello che dico; e quando ho presa una risoluzione, son come papà; caschi il mondo, o come dice lui, fallisca la Federal Bank, io non mi sposto. Un Carmelo formato di recente a 15 miglia da Chicago: un amore... Papà ha contribuito con diecimila dollari; l'ha dati per me; ma senza sapere che li dava proprio per me.... Che vuole che stia a fare, qui a Chicago? Ma lei non s'è annoiato, ancora. Già voi uomini, siete impenitenti. Io, per me, sono stufa. Tutti questi bellimbusti che ti sciorirano complimenti stereotipi e insipidi; tutti questi salotti e feste, per esercizio della maldicenza e celebrazione della vanità; tutto questo lavoro frenetico, in una città pazza per far quattrini, quattrini, quattrini...

(Continua)

Vita parrocchiale e Azione Cattolica

nella pastorale del card. Nasalli-Rocca per la Quaresima

Nell'imminenza della Quaresima e chiudendo la Visita Pastorale dell'intera archidiocesi, l'em.mo Arcivescovo di Bologna, Cardinale Nasalli Rocca, ha indirizzato una lettera Pastorale al Clero e ai fedeli in cui si espongono le impressioni di questa prima rivista della vasta regione bolognese, si annotano importanti argomenti intorno al culto e alla vita religiosa, e si invitano i fedeli a pratici propositi per il progresso della Fede e per lo svolgimento della nuova visita che avrà inizio subito dopo la Pasqua.

Dopo aver rese grazie a Dio dell'opera compiuta e aver accennato le ragioni, che consigliarono la sospensione del Sinodo diocesano — e cioè il probabile Concilio plenario della regione nel 1932 — il Cardinale Nasalli Rocca passa a dimostrare come la sacra visita sia una «vera benedizione di Dio quando sia lungamente e diligentemente preparata». Il male del nostro tempo è la dissipazione spirituale, come ben dice il Pontefice nella sua Enciclica sugli esercizi spirituali; la visita ha lo scopo di richiamare gli spiriti a maggiore interiorità.

La Pastorale nota come all'incremento della Pietà e perciò della vita spirituale, giovino assai più le piccole parrocchie, che quelle eccessivamente numerose. Nelle prime l'accostamento individuale è più facile.

Dottrina e canto sacro

A proposito delle associazioni religiose la pastorale ne rileva la preziosità, ma afferma la necessità di non esaurire *solo in esse* le cure pastorali. L'apostolato dei laici deve appunto portare al tempio tutti gli altri fedeli.

Un'altra impressione della sacra visita è data dalle scuole della dottrina cristiana: bisogna che le classi non siano troppo numerose: ogni quindici alunni un catechista. Il parroco non voglia fare tutto da sè, si formi i suoi catechisti. Oltre la dottrina, poi, si insegni e si esiga dai fanciulli la pratica, la pietà.

Per quanto riguarda il culto, la pastorale ha parole di toccante tenerezza per il decoro delle chiese e rileva che in molte parrocchie lo stato ne è consolante. Loda anche le famiglie che custodiscono in modo esemplare i loro privati oratori.

Il canto sacro. Il nostro popolo non è avvezzo al canto sacro: ma se coltivato risponderebbe assai bene. *Che il popolo canti*, dice la pastorale: è questo il più bell'accompagnamento della sacra visita.

Su le organizzazioni cattoliche e parrocchiali l'em.mo Arcivescovo di Bologna svolge poi alcuni importanti concetti che rileviamo testualmente:

Le associazioni religiose

«Sono una necessità — dice la Pastorale. — Senza le associazioni non si svolge la vita della parrocchia, nè per quanto è culto, nè per quanto è vita cristiana. Ma le *associazioni* debbono essere amorosamente coltivate e non create e poi abbandonate a sè stesse: coltivate nella pietà più fervorosa, coltivate nella esemplarità della condotta. Dev'essere la porzione più scelta della parrocchia che deve dare come il tono più alto nelle opere della pietà e nelle opere di bene sia in famiglia, sia nella stessa parrocchia.

«Non si tollerino perciò nelle file coloro che non portino con onore l'abito o il distintivo della associazione. Non si cerchi il numero: si cerchi la qualità. Ottima grazia del Cielo se vi sarà anche il numero; poichè, come ebbe a dire il Santo Padre nella memorabile udienza del 22 dicembre u. s. al nostro bravo presidente della Giunta diocesana, il numero si richiede per la gran messe di bene, che resta a fare... ma non sia a scapito della qualità. Fondamentali associazioni d'ogni parrocchia la *Confraternita del SS. Sacramento* e la *Congregazione della Dottrina Cristiana*: il culto dell'Eucaristia fine altissimo dell'una; la formazione di Gesù Cristo nell'animo dei fanciulli fine altissimo dell'altra: i due grandi fari, donde s'illumina tutta la vita di una parrocchia. Fondamentali associazioni e volute dai Sacri Canoni. Dove le abbiamo trovate fiorenti ed attive queste associazioni abbiamo veduto la *parrocchia modello.*

«Alle associazioni strettamente religiose si aggiungono ora quelle di *azione cattolica*, per l'augusta volontà del Sommo Pontefice che ripetutamente ha ribadito le solennissime parole pronunziate nel Concistoro del 23 maggio 1923 (il medesimo nel quale Egli volle, per sua benevolenza, elevarci alla Sacra Porpora) che cioè *«questa azione cattolica*, (come aveva già detto nella lettera Enciclica prima, *Ubi arcano Dei*) *appartiene da una parte al ministero pastorale e dall'altra alla vita cristiana così che tutto ciò che si faccia o per accrescerla o per diminuirla, sembra tornare a difesa o a violazione dei diritti stessi della Chiesa e delle anime».*

L'Azione Cattolica

In alcune parrocchie abbiamo avuto la consolazione di vedere questo centro d'azione cattolica bene organizzato, fiorente e vivo, e specialmente in qualche importante paese dell'archidiocesi, ove era stato ben compreso il concetto del Papa che chiama l'*azione cattolica*: *la nostra azione cattolica.* Ma molto, moltissimo ancora resta a fare. Noi pensiamo che due siano le ragioni del meno rapido crescere di questa organizzazione. L'una che essendo cosa nata di recente, com'essa è nella forma ora tracciata dai pontifici documenti, vuole il suo tempo: anzi guai se queste organizzazioni si facessero nascere male! L'altra, che non a tutti ancora splende chiaro alla mente il vero concetto della *azione cattolica*, che il Sommo Pontefice non vuole solo in Italia, ma vuole in tutte le nazioni del mondo, cosicchè ne ha fatto oggetto di particolari disposizioni concordatarie testè concluse dalla Santa Sede cogli Stati.

Il Santo Padre vuole associata alla magnifica organizzazione dei Vescovi nelle diocesi, del clero nelle parrocchie, il laicato sia maschile che femminile, cosicchè in ogni parrocchia, che è sempre la grande primordiale cellula vitale della organizzazione cattolica, vi sia un gruppo di laici, scelti da tutte le altre associazioni religiose, più adatti per la loro formazione e *formabilità* (ci si passi la parola) intellettuale, morale, di attività, vi sia un gruppo che al cenno del Capo Supremo della Chiesa, sotto la guida immediata dei loro Vescovi e dei loro pastori, possano muoversi ed operare nelle grandi questioni, che interessano la vita stessa della Chiesa in ordine alla religione, all'ordine sociale: essere un robusto e bene organizzato esercito contro le forze avversarie, che in tutto il mondo e in ogni tempo, attentano, colla scristianizzazione, alla solidità del regno di Gesù Cristo. Di qui bene s'intende che l'*azione cattolica* si differenzia sostanzialmente dalle altre organizzazioni religiose, perchè queste sono come le numerose schiere donde devono trarsi i *militi dell'azione cattolica*, che formati spiritualmente bene nelle organizzazioni religiose, più ancora temprati a perfezione nella loro formazione individuale nelle singole associazioni d'*azione cattolica*, debbono essere i più pronti a comprendere la Missione della Chiesa nella vita sociale delle Nazioni e a sapervi trasfondere il loro spirito.

In Francia hanno preso un nome di battaglia «*le voluntaires du Pape*»: che può fare paura ad alcuno se pensasse ad armi materiali, ma che è perfettamente consono alle tradizioni della Chiesa, se si pensa che tutta la Divina Scrittura è piena del concetto di battaglia sia per gli individui, sia per la società religiosa, rispetto al mondo pagano prima e dopo Gesù Cristo. L'eterno conflitto delle due città: quella di Dio e quella del Diavolo, spiega i termini di guerra della Sacra Scrittura e della Tradizione.

Il compito dei sacerdoti

Da qui la difficile opera proposta a voi, Venerabili fratelli, Sacerdoti carissimi, per plasmare queste anime profondamente cristiane, che debbono andare «*contro corrente*»; da qui la grande responsabilità vostra, o cari membri della nostra *azione cattolica*, innanzi al Papa, alla Chiesa, che appunto vi predilìgono, perchè voi dovete essere fra i figliuoli tutti della cattolica famiglia, quelli sui quali il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti possano fare più sicuro giudizio di avervi primi e più operosi al fianco, in ogni opera di difesa dei diritti di Gesù Cristo, in ogni opera di santa penetrazione del la verità e della morale di Gesù Cristo nel mondo pagano o paganeggiante. Di qui il pratico ammonimento che nell'*azione cattolica* non si può cercare il numero; e che guai se nelle sue file dovesse trovarsi non il sale che preserva dalla corruzione, e la luce che illumina, ma un fermento che guasta e una tenebra che accresca la confusione... applicando proprio, colla dovuta analogia, la parola dell'Evangelo agli apostoli: *voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo.*

E così in fatti va concepita l'*azione cattolica*, estesa dovunque perchè dovunque vi deve essere questa cellula organizzativa della integra vita cattolica, e dovunque sana e vitale, non morta o quasi morta.

Leggendo le due lettere indirizzate dal Sommo Pontefice al Cardinale Bertram, Vescovo di Breslavia il 13 Novembre 1928 e al Card. Saenz y Segura Arcivescovo di Toledo in Spagna il 28 Ottobre 1929 voi ritroverete riprodotto questo concetto che Noi abbiamo sintetizzato e reso, ci pare, comprensibile a tutti. Nella prima si legge: *L'azione cattolica infatti non consiste solo in questo che gli uomini intendano alla loro perfezione cristiana, che è la prima cosa e la più importante, ma anche in un verissimo apostolato, aperto comunemente a tutti i cattolici di qualsiasi ordine, dei quali i sentimenti e le opere così si uniscono come in alcuni centri di sane dottrine e di molteplice attivo lavoro, ai quali centri, convenientemente e legittimamente costituiti sta presente infine e dà vigore l'autorità dei Vescovi.* E nella seconda: *E' proprio di questa azione cattolica quasi mettere insieme una grande schiera di probi cittadini — d'uomini cioè, di donne e, in modo speciale, di giovani dei due sessi — i quali nuua abbiano di preferenza, nulla di più desiderabile, che di partecipare al ministero della Chiesa, e — Essa medesima duce e maestra — in privato e in pubblico cercare animosamente di propagare sempre più il Regno di Gesù Cristo.*

Perciò l'Azione cattolica, avverte nell'uno e nell'altro documento il Sommo Pontefice, *come organizzazione, non si abbandona a nessun partito politico anche buono e sano; ma nemmeno si disinteressa del bene pubblico della civile società: giacchè avendo di mira il progredire del regno di Gesù Cristo, cercando questo si cercano e si procurano anche quei beni che appartengono alla società civile e si chiamano politici.* E quasi venendo ad una particolare applicazione il Sommo Pontefice aggiunge nella lettera al Cardinale di Toledo: *Che se per avventura un'agitazione di cose politiche avesse relazione alla religione o ai costumi cristiani, sarà compito dell'Azione cattolica interporre la sua forza e la sua autorità, perchè tutti i cattolici in piena armonia, messi da banda consigli e inclinazioni di partiti, unicamente cerchino coll'opera loro gl'interessi della Chiesa e delle anime».*

Così, Venerabili fratelli e figli, accennato alla natura vera e genuina dell'*azione cattolica*, rendiamo qui pubblica testimonianza che ove la vedemmo amorosamente e con profonda comprensione tenuta in fiore là ne vedemmo gli ottimi risultati, sia nel bene delle anime sia nella cristiana espressione della civile convivenza. Formiamo perciò il voto che si vada in ogni parrocchia così svolgendo, come noi l'abbiamo qui, sotto la scorta dei pontifici documenti, ci pare chiaramente, delineata.

Non è infatti questo un argomento di libera e volontaria iniziativa; è un argomento che deve entrare nel programma d'ogni pastore d'anime e ci pare che ciò sia altamente ragionevole quando, come abbiamo detto, sia bene penetrato l'altissimo pensiero del Papa.

Concludendo

Concludendo — dice la Pastorale — la impressione generale: E' il campo da noi visitato, il campo del Padre di famiglia descritto dall'Evangelo, ricco di bel frumento, di anime generose e buone che deve esser raccolto nei celesti granai. Gli agricoltori hanno lavorato, sì, hanno lavorato... ci sono e ci sono stati dei santi; ma nel cuore della notte, cioè con arte tenebrosa e anche nel momento forse che qualcuno di essi o per vecchiaia o per malattia, o per altra debolezza dormiva, l'uomo nemico, l'emissario di Satana ha seminato la zizzania nel fertile campo di grano. Ed ecco l'indifferenza religiosa, in molti luoghi giunta fino a far a meno del battesimo, del matrimonio cristiano, e in alcuni più infelici, rari in verità, fino all'odio delle cose sante e della religione. Ecco poi la non piccola schiera dei disertori della stessa Pasqua, che giunge a un numero rilevante nelle città e nei grossi paesi, mentre nelle parrocchie di campagna, le più piccole, è, grazie a Dio, insignificante. Ecco la profanazione dei giorni festivi senza messa e col lavoro, specialmente nei paesi della pianura, che non si riesce a impedire per la testarda cupidigia di guadagno di padroni e di affittuari, dimentichi delle divine minaccie e per la smaniosa sete del godere.

Ecco la licenza del costume dilagante.

Un salutare risveglio incomincia... ai coltivatori del campo non lasciare trascorrere l'ora della grazia!... andare, andare e non solo *aspettare;* andare in cerca delle pecorelle smarrite. *Dimittit nonaginta novem et vadit ad illam quae perierat.* (Luc. XV 4).

La pastorale si chiude con alcuni avvertimenti su la preparazione della prossima visita e con *dieci applicazioni concrete.*

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,40 — Consolidato 5% 80,20 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1451 — Banca Nazionale di Credito 602 — Banco di Roma 118 — Credito Italino 808 — Cosulich 90 — Meridionli 1200 — N.G.I. - Rubttino 487 — Seta di Chatillon 199 — Snia Viscosa 61 — Ilva 226 — Montecatini 259 — Fiat 383 — Adriatica Elettrica 256 — erni 410 — Riseria Italiana 60 — Bonifiche Ferraresi 465 — Assicurazioni Generali 4520 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 487. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,73 — New York 19,08 — Svizzera 368.

BORSA DI MILANO

MILANO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,35 — Consolidato 5% 80,15 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1448,50 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 809 — Cosulich 90 — Mediterranee 700 — Meridionali 1195 — N.G.I. - Rubattino 487 — Libera Triestina 112 — Cotonificio Cantoni 3015 — Cotonificio Veneziano 39,25 — Lanificio Rossi 3150 — Seta di Chatillon 197 — Linificio Nazionale 305,50 — Snia Viscosa 60 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere «Elba» 53 — Montecatini 259 — Fiat 382,50 — Adriatica Elettrica 256 — Edison 817 — Vizzola 844 — Terni 411 — Distillerie Italiane 155,75 — Industrie Zuccheri 795 — Raffinerie Liguri Lombarde 905 — Riseria Italiana 59 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche Ferraresi 461 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 690 — Eridania 459. — *Cambi*: Parigi 74,62 — Londra 92,71 — New York 19,06 — Svizzera 368,07 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,90 — Zagabria 33,65 — Spagna 231,50 — Olanda 7,65.

Mercati locali

MERCATO DI TREVISO

Treviso 27 — CEREALI — Il mercato del frumento anche sulla nostra piazza è in ribasso: il granoturco è calmo sulla base di 75-80 lire il q.le. Discretamente animata l'avena con prezzi attorno a 82-83 lire il ql.e.

La vegetazione del grano è buona: se in qualche zona si presenta rigogliosa non deve preoccupare e, sopratutto, non deve far rinunciare alle nitratazioni.

BESTIAME — Si prevede non lontana la riapertura dei mercati: ad ogni modo l'andamento del mercato bovini, sugli altri mercati, si svolge seguendo un ritmo normale. Più ricercati gli animali da lavoro. Discreto collocamento per i bovini da carne. I suini da carne sempre deboli e poco animati. Le condizioni sanitarie del bestiame sono molto migliorate.

FORAGGI E PAGLIE — Il mercato del fieno non presenta una grande vivacità di operazioni, che di solito è caratteristica di questa stagione. I prezzi tendono, tuttavia, all'aumento.

VINI — Si prevede una migliore prospettiva nel collocamento dei vini. Il buon tempo ha facilitato la ripresa dei lavori d'impianto di nuovi vigneti e di potatura.

SETE E BOZZOLI — Si segnalano prospettive migliori per le sete gregge, però di affari se ne concludono pochi. I bozzoli sono calmi sulla base di 36-37 lire il Kg. al quattro per uno.

CONCIMI CHIMICI — Attiva è la domanda di perfosfato minerale. Soddisfacente è la situazione degli azotati perchè la loro richiesta si mantiene molto attiva. Continua attiva, anche la richiesta di concimi potassici.

ANTICRITTOGAMICI — Il mercato degli anticrittogamici, in genere, si mantiene calmo e sostenuto.

MERCATO DI VICENZA

Vicenza 27 — FRUMENTO: (per merce resa a Vicenza) Grano fino nuovo al q.le da lire 130 a 132 — Grano buono mercantile da 128 a 130 — Grano basso da 125 a 127.

FARINE DI FRUMENTO E CASCAMI (per merce resa a Vicenza): Farina 0 granito al q.le da 192 a 194; 0 cilindrato da 187 a 189: n. 1 superiore da 173 a 175: n. 1 da 169 a 171; comune a 169 — Tritello da 71 a 73 — Crusca da 64 a 66 — Cruschello da 62 a 64.

FRUMENTONE (per merce resa a Vicenza): Nostrano colorito al q.le da 79 a 81 — Nostrano scaiolo da 76 a 78 — Granone colorito Piave da 77 a 78 — Granone spino Piave da 74 a 75 — Granone plata rosso da 70 a 73 — Granone plata giallo da 68 a 71.

FARINE DI FRUMENTONE (per merce resa a Vicenza): mezzo lusso al q.le da 98 a 101 — nostrana da 90 a 93.

RISI (*) (per merce resa a Vicenza): Vialone fino al q.le da 232 a 235 — Maratelli da 170 a 175 — Originario da 129 a 134.

AVENA nostrana (**) (per merce resa a Vicenza): estera al q.le da 68 a 70.

MIGLIO (*) (per merce resa a Vicenza): nostrano al q.le da 95 a 100 — estero da 75 a 80.

FAGIUOLI (per merce resa a Vicenza): Lamon al q.le da 320 a 325 — scritti da 165 a 170 — cerdoni da 150 a 155.

PISELLI spezzati (per merce resa a Vicenza): al q.le da 190 a 195.

LENTICCHIE medie (per merce resa a Vicenza): al q.le da 310 a 320.

FORAGGI (per merce resa al magazzino del produttore): Fieno maggengo al q.le da 40 a 45: agostano da 38 a 40: terzuolo da 35 a 38 — Erba medica primo taglio da 38 a 40; secondo e terzo taglio da 35 a 38.

Paglia di frumento sciolta da 14 a 16.

LEGNA DA ARDERE (per le fascine e la legna in stele al magazzino del compratore): Fascine di essenza forte al q.le da 14 a 15 — Legna in stele essenza orte (lunga) da 16 a 18 — Legna in stele essenza dolce (lunga) da 11 a 13.

VINI (per merce resa alla cantina del compratore): Vino Clinton all'Hl. da 120 a 145; nostrano nuovo sup. da 125 a 160 — nostrano nuovo inf. da 80 a 120; nostrano vecchio sup. da 130 a 150; fino da bottiglie da 250 a 350.

POLLAME (peso vivo) (*) (per merce resa al magazzino del produttore): Polli in genere al Kg. da 8,70 a 8,80 — Galline da 7,70 a 7,80 — Capponi (esauriti) — Tacchini (id.) — Faraone da 8,75 a 9 — Oche da 5,40 a 5,50 — Anitre da 6,30 a 6,50 — Conigli da 3,80 a 4.

UOVA (per merce resa al magazzino del compratore): Uova fresche al mille da L. 290 a 310.

BORSA SETE E BOZZOLI (bozzoli a rendita 4-1, prove ufficiali): Bozzoli classici a consegna da L. 32 a L. 33 — Reali da 31 a 32 — Semireali a 29 — Doppi reali tali quali 2 per cento (esauriti).

(*) Tela per merce.

(**) Tela del compratore.

ANDAMENTO DEL MERCATO — Grani e granoni: Mercato fiacco con prezzi in diminuzione — Risi: Prezzi in diminuzione — Foraggi e paglia: Mercato con pochi affari: prezzi nominali — Legna da ardere: Prezzi stazionari — Vini: Prezzi nominali, tendenti al ribasso — Pollame e uova: Mercato con qualche aumento per il pollame, e fiacco per le uova fresche con tendenza al ribasso — Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg.: la merce di peso inferiore costa proporzionalmente di meno — Bozzoli: Mercato fiacco con tendenza al ribasso — Bestiame: Mercato sospeso causa la infezione dell'afta epizootica.

Varie

LA RIDUZIONE DEL TASSO DI INTERESSE PER DILAZIONE NEI PAGAMENTI — Il Ministero delle Finanze ha ridotto il tasso di interesse per dilazione nei pagamenti e di altri diritti doganali dal 9 all'8,5 per cento. Pertanto viene anche a ridursi il tasso quindicinale calcolato per dazio da pagarsi sulle merci vendute dai magazzini e deportate per ragioni di temporanea esportazione.

Il sacco di banconote annullate ricuperato a Roma

ROMA, 1 sera

Abbiamo segnalato la misteriosa scomparsa alla stazione di Termini di un sacco contenente biglietti da mille annullati e destinati al macero. Dobbiamo ora segnalare l'altrettanto misterioso ritrovamento del prezioso sacco. L'autorità indaga per chiarire il fatto abbastanza strano.

Distrazione incsistente

ROMA, 1 sera

La cronaca deve registrare un'altra errata-corrige, quello dell'industriale abruzzese Giacomo di Pietro, che ieri disse di essere stato abilmente borseggiato di 24 mila lire. Messo alle strette da un abile funzionario di P. S., ha finito per confessare che aveva simulato il borseggio, perchè non poteva fare un pagamento e non voleva perdere le 10 mila lire di caparra che aveva date. E' stato mandato a Regina Coeli e così ha perduto, insieme alle 10 mila lire, la libertà.

Coniugi rimasti vittime di un investimento d'auto

REGGIO EMILIA, 1 sera

Si è sparsa in città la notizia di un grave incidente d'auto avvenuto nei pressi di Villa Pieve Modolena, sulla via Emilia Reggio-Parma, e nel quale hanno trovato la morte il commerciante concittadino Magnani Cesare e la di lui moglie e rimaneva gravemente ferito certo Pianferrari Francesco di Pieve di Modolena.

Avvisata da un ciclista di passaggio, la Croce Verde provvedeva al trasporto all'ospedale del ferito, mentre i carabinieri piantonavano i cadaveri dei due infelici coniugi rimasti schiacciati sotto l'automobile capovolta.

L'incidente si attribuisce alle cattive condizioni della strada in conseguenza della neve caduta durante la giornata precedente. L'auto, guidata dal Magnani, si era venuta a trovare di fronte al ciclista Gianferrari che procedeva in senso inverso. Frenata improvvisamente, la macchina girò su se stessa, capovolgendosi poi nel fossato laterale che costeggia il bosco della villa Tenacchini.

BOLLETTINO DEL TEMPO

1 Marzo 1930

dalle 12 del 28 febbr. alle 12 del 1.o marzo

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 8	+ 2	piovoso	
Ancona	+ 6	+ 3	nebbioso	calmo
Catania	+ 16	+ 8	1/4 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 10	+ 6	coperto	
Fiume	+ 11	+ 7	piovoso	legg. mosso
Foggia	+ 15	+ 6	1/4 coperto	
Genova	+ 10	+ 5	piovoso	mosso
Messina	+ 13	+ 12	coperto	legg. mosso
Milano	+ 7	+ 4	coperto	
Napoli	+ 14	+ 10	1/4 coperto	calmo
Palermo	+ 20	+ 9	coperto	calmo
Roma	+ 13	+ 8	coperto	agitato
San Remo	+ [illegible]	+ 10	piovoso	legg. mosso
Sassari	+ 18	+ 10	coperto	
Taranto	+ 15	+ 8	coperto	legg. mosso
Torino	+ 6	+ 1	coperto	
Trento	+ 8	+ 2	coperto	
Trieste	+ 11	+ 8	nebbioso	calmo
Tripoli	+ 21	+ 11	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 8	+ 6	piovoso	calmo

Situazione barica: Persiste il vasto anticiclone sull'Europa, con centro dalle isole britanniche allo Jutland. Bassa pressione sul Mediterranea occidentale.

Probabilità: Il tempo tende a migliorare sull'Italia medie e meridionali, dove gli annuvolamenti diverranno sempre più tenui; e prevarranno le schiarite. Nebbie sono però probabili lungo la costa del medio Adriatico. Sull'Italia media e meridionali predominano venti sciroccali moderati; sull'Italia settentrionali, invece, i venti saranno prevalentemente deboli in Val Padana, forti sul Golfo ligure, con pioggie e nebbie sopratutto verso l'arco alpino appenninico e sul versante tirrenico. Temperatura in lieve aumento. Mare: Tirreno agitato.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	27	61	57	72	13
FIRENZE	2	55	90	71	28
MILANO	27	36	17	32	18
NAPOLI	80	33	15	41	11
PALERMO	61	69	87	88	70
ROMA	48	24	12	85	42
TORINO	69	59	78	50	37
VENEZIA	65	15	60	41	20

CORRIERE BOLOGNESE

CINEMA SORDOMUTI "NOZZE SAVOIA-BRABANTE,,

L'attesissimo film ufficiale che consacra in quattro magnifiche visioni i festeggiamenti di Roma pel matrimonio del Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio, si dà oggi, domenica, dalle 14 alle 17,30 e sarà ripetuto domani l'altro martedì nelle stesse ore. La sala è riscaldata.

ECHI DI CRONACA

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta del prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica si impegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di «Guardia Ostetrica Permanente». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29). La Clinica trovasi in grado di applicare ogni trattamento fisico-terapico delle malattie ginecologiche comprese le cure con RADIUM e con RAGGI X.

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche: *Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland* Solo ed esclusivamente da:

FILICORI & ZECCHINI

CAFFE' DEL BRASILE

Via Orefici - Via Caprarie

Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

Pianoforti - Musica

Grammofoni, dischi, istrumenti, accessori di ogni genere, corde armoniche di tutti i tipi e di tutte le migliori fabbriche. Violini, Violoncelli, Contrabassi, archi, ecc. presso lo Stabilimento Musicale UMBERTO PIZZI, Bologna, Via Zamboni N. 6, Tel. 29-45, troverete il più vasto assortimento.

Dovete acquistare un Pianoforte?!

SOLO presso l'unico grande STABILIMENTO A. BORSARI fu PIETRO, Via OBERDAN 24 - Tel. 12-62 troverete assortimento, condizioni vantaggiose e garanzie massime.

Ultimi modelli Grammofoni a prezzi ribassati

Dischi di tutte le marche, vendita a rate. I. BORSARI MORGANTE, Via Oberdan 19 e Indipendenza 40. Chiedere Cataloghi.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e caffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Corde armoniche perfette

per tutti gli istrumenti. CASA MUSICALE SARTI, Farini 7 (ang. Piazza Cavour).

A. Borghi e C. - U. Bassi, 15

Il più ricco assortimento di stoffe per mobili, tappeti e arazzi.

VIA CASTIGLIONE 9

Lampadari e vetri soffiati di

MURANO

Esclusiva per Scultura e oggetti d'arte della Fornace Vitali

0,50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato «CACHET ROSA» prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi MALE DI TESTA - di denti - reumi - nevralgie. — Non disturba il cuore. — Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il «CACHET ROSA» si trova in vendita in tutte le Farmacie d'Italia. Un cachet 0,50 - Scatola di 10 L. 4,50.

Pianta di Susino Burbank al secondo anno d'impianto.

VIVAI-FRUTTETI SERAFINI

MAROSTICA (Vicenza)

Grande disponibilità di piante da frutto e viti per le nuove piantagioni.

Agli Istituti Pii, Rev. Parroci, Assistenti Ecclesiastici ecc. che ci chiedono merce per conto proprio e dei loro dipendenti SCONTI SPECIALI e facilitazioni nel pagamento.

(Listino dei prezzi gratis a richiesta)

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

I proiettili residuati di guerra

Disposizioni del Questore

Il Questore di Udine, comm. dott. Bodini, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

«Accadono, con una certa frequenza nel territorio ove si è svolta l'ultima guerra, disgrazie, a volte mortali, dovute alla imprudenza di alcuni abitanti del luogo, che, attratti forse dal falso miraggio di un guadagno, il più delle volte illusorio, ricercano e tentano di asportare proiettili residuati di guerra, che ancora si trovano sparsi, quantunque in misura molto limitata, nel territorio suddetto.

A cura del Comando dell'XI.o Corpo d'Armata di Udine sono state attuate tutte quelle disposizioni, che sono in sua facoltà, atte ad eliminare tali disgrazie, e cioè:

Sono state istituite alcune squadre composte di personale militare specializzato, in tutto il territorio di detto Corpo d'Armata, per la raccolta o la distribuzione sul posto di tutte le munizioni, residuate di guerra che vengono rintracciate;

Sono state informate tutte le Autorità Civili, Politiche e Militari, della istituzione di dette squadre rastrellatori, e, nel contempo, sono state interessate dette Autorità ad informare, ogni qualvolta vengano rintracciate tali munizioni, il Comando d'Artiglieria di questo Corpo d'Armata, che sovraintende all'impiego delle squadre suddette;

Sono stati affissi in ogni Comune manifesti, in cui sono chiaramente indicati i gravissimi pericoli cui si espongono quelle persone che, rinvenendo proiettili cercano di rimuoverli, il dovere che ha ogni cittadino, nel caso rinvenga munizioni o materiali di qualsiasi genere, di avvertire immediatamente il Podestà, o i RR. CC., o la M. V. S. N., ed infine tutte le pene, cui vanno incontro, quelli che si appropriano, incettano o detengono proiettili o altro materiale.

Malgrado tali disposizioni, continuano ancora a succedere, come è stato dianzi accennato, alcuni infortuni.

Mi rivolgo, perciò, alle SS. LL. perchè facciano attiva propaganda presso i propri concittadini, invitandoli ad osservare scrupolosamente le norme indicate nel manifesto di cui sopra, e ciò anche per il sacro dovere che tutti i cittadini hanno di salvaguardare la propria vita cara a se stessi ed alla Patria».

Triduo di riparazione

Nella Chiesa di S. Spirito nei giorni 2, 3, 4 marzo alle ore 18 si terrà un Triduo di riparazione. Predicherà il M. R. Padre Righetti dei Preti della Missione.

Si raccomanda vivamente alle persone devote a Gesù in Sacramento questo tributo di amore e di propriazione.

La Duchessa D'Aosta all'Ospizio marino

Avendo ricevuto in omaggio la relazione per l'anno 1929 dell'Ospizio Marino Friulano, S. A. R. la Duchessa D'Aosta ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«S. A. R. Duchessa d'Aosta cui è pervenuto il rendiconto morale e finanziario per l'anno 1929 dell'Ospizio Marino Friulano m'incarica far pervenire a codesta Presidenza con i suoi migliori ringraziamenti per il dono e omaggio graditissimi l'Augusto Suo compiacimento per i consolanti risultati che in modo tangibile ne emergono. Ossequi. — Il Gentiluomo di Corte: *Duca Valminuta*».

La battaglia di Adua

Ieri, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Adua, la Società Reduci d'Africa ha fatto deporre al tempietto di S. Giovanni, sacro a tutti i morti in guerra, una corona di alloro.

Il ten. col. cav. G. B. Vidoni al Circolo Ufficiali ha tenuto la commemorazione della storica battaglia d'Adua.

La giuria per le borse di studio

Il Podestà, con deliberazione in data di ieri ha costituita la Giuria per il conferimento delle Borse di studio della Fondazione Maragoni per la pittura e la scultura nelle persone dei sigg. prof. Umberto Martina, pittore e prof. Angelo Zanelli, scultore, da Venezia, membri, e comm. cav. Alessandro del Torso, Presidente.

L'esame dei concorrenti, che sono in numero di cinque per la pittura e in numero di sei per la scultura, avrà luogo il giorno 14 marzo corrente.

Sfilata di carri simbolici per la fine del carnevale

Martedì, ultimo giorno di Carnevale, grazie all'interessamento del Podestà, sfileranno per Udine i carri simbolici che domenica scorsa sfilarono a Tarcento, valorizzanti il lavoro, la casa, l'infanzia e le più belle regioni friulane. In via Mercatovecchio e in piazza Vittorio Emanuele i carri sosterranno e i cori canteranno i canti della terra e delle fabbriche. I carri sono undici più uno. In piazza XX Settembre i componenti del corteo mascherato daranno uno spettacolo folk-loristico.

Teatri ed Arte

IL CAPOCOMICO TROMBOLI AL RICREATORIO FESTIVO UDINESE. — Lunedì prossimo alle ore 20.30 nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese i giovani di quella valente Compagnia filodrammatica rappresenteranno «Il Capocomico Tromboli» commedia brillantissima in 3 atti.

Lo stato della neve

Martedì 4: pM radora darodar Tarvisio vi sono 25 centimetri di neve, scirocco — Il cielo è piovoso, Malborghetto è cattivo. — Temperatura gradi sotto zero.

Precipita dalle scale e muore

Il colono Farra Martino di Padeno ricoverato alla nostra Casa di Ricovero, ieri, si recava a visitare una famiglia a Orsano di Remanzacco, ma discendendo le scale del fienile precipitava, restando morto sul colpo.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 3: Azzano X, Morsano al Tagliam., Palmanova, Tolmezzo, Tricesimo, Spilimbergo, Vipacco, Vittorio; Martedì 4: Codroipo, Feltre.

VERGNACCO

Importante adunata giovanile

Domenica scorsa, 23 febbraio, mentre in tanti centri e borgate di questi villaggi si danzava e si sciupavano le migliori ore della giornata, a Vergnacco la balda e sana gioventù dei circoli giovanili della forania di Tricesimo, si raccoglieva in una importante adunanza.

Vi parteciparono i circoli quasi al completo, aggiungendosi quelli di Nimis, Savorgnano e Vendoglio.

L'adunanza si aprì nella chiesa, con una comunione generale, numerosa e raccolta.

I congressisti si recano poi all'Asilo, ove nella sala teatrale è stato disposto per il congresso. Il rev. Parroco don Bront, apre la seduta con un saluto cordiale ai presenti; e fa noto che anche la gioventù femminile si unì nel banchetto Eucaristico.

Ringrazia il presidente sottofederale Antonio Masutti, presentando gli oratori, dott. Biasutti Presidente Federale, ed il giovane studioso signor Luigi Comuzzi, rappresentante della Federazione ed il rag. Gentilini.

Questa mezza giornata è riservata per i dirigenti.

Prende la parola il Presidente dottor Biasutti per illustrare su i doveri e formazione Eucaristica.

Il tema si allarga per far conoscere l'importanza di questi doveri, per una patria onesta: spiegando i desideri del Santo Padre, e terminando sulla questione sociale, e sui difetti dei dirigenti.

Prende poi a parlare il signor Comuzzi, quale innamorato del poeta gentile mons. G. Ellero, e ne prende i migliori spunti delle sue opere, leggendone anche delle appropriate poesie.

Questo tema ha toccato i cuore dei presenti, che applaudirono senza fine.

A questo punto, giunge il telegramma di mons. Arcivescovo, che il parroco legge fra l'entusiasmo di tutti. Esso diceva: « Presente spirito, benedico cordialmente carissimi giovani, auguro profique delibere, addito Eucarestia, sostegno conforto apostolato ».

Anche il rag. Gentilini prende un importante svolgimento sulla formazione culturale, concludendo che i dirigenti si fanno con le ginocchia.

Inculca il sano divertimento, che non deve mancare nelle buone ore di svago.

Il parroco don Bront, sprona i presenti a perseverare nella fede, e conclude come i giovani devono essere le candele che ardono nel candelabro dinnanzi l'Eucarestia.

Finita questa mezza giornata di studio, la maggior parte dei presenti, si portano al pranzo sociale.

Dopo mezzogiorno, segue l'assemblea sottofederale alla quale sopraggiungono i circoli di S. Giacomo di Ragogna, e Madonna di Buia.

La sala è affollata quando giunge mons. prof. Leone Nigris delegato a rappresentare l'autorità ecclesiastica.

Egli prende quindi a parlare sull'apostolato, con il domani della Chiesa e della Patria, e le considerazioni del Papa per la gioventù cristiana.

L'oratore viene molto applaudito.

Il presidente sottofederale sig. Masutti dà la relazione morale e finanziaria del 1928-29, il quale con chiarezza e precisione dirige con affetto e sacrificio questa larga plaga foroniale.

L'assemblea passa poi di nuovo in chiesa, ove, con una solenne processione Eucaristica, alla quale si unì anche la popolazione, ebbe termine la grandiosa giornata di istudio e preghiera della nostra gioventù.

Prestò servizio la brava banda di Povoletto, che tenne allegra questa giornata di santo lavoro.

PORDENONE

UN AVVISO DI MONS. VESCOVO

«Il Popolo» pubblica:

La Sacra Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» ci raccomanda di metter sull'attenti i rev.di Sacerdoti e gli Istituti religiosi nei riguardi di ecclesiastici orientali, *più spesso presunti che veri*, muniti di documenti *falsi e dolosamente carpiti* ad autorità ecclesiastiche, che girano allo scopo simulato di raccogliere elemosine di messe, oppure di questuare, sia a beneficio delle proprie diocesi ovvere, siao con pretesto di fondare e aiutare opere di carattere benefico e caritativo.

La detta Sacra Congregazione avverte *di non prestare alcuna fede a simili incettatori di Messe e questuanti*.

La detta Sacra Congregazione avverte che *non dà mai permesso* nè di raccolta di Messe, nè di questue per qualsiasi luogo o causa.

Se — per specialissimi motivi — detta Congregazione *desse* quel permesso, *ne farà avvertiti gli Ordinarii*, ferma sempre la condizione che, anche in questo caso, le «*colette*» *non possano essere fatte senza il consenso* — scritto — *dell'Ordinario*.

Se mai, *attenti dunque!*

✠ LUIGI, Vescovo

SACRA VISITA PASTORALE

S. E. Mons. Vescovo aprirà la Sacra Visita Pastorale nella forania di Portogruaro col seguente itinerario-orario:

Domenica 9 marzo a Concordia — Lunedì 10 Concordia — Martedì 11 esame dei parroci — Mercoledì 12 vacat — Giovedì 13 San Luigi (Portogruaro) — Venerdì 14 e sabato 15 vacat — Domenica 16 Portovecchio — Lunedì 17 Summaga — Martedì 18 Pradipozzo — Mercoledì 19 e Giovedì 20 Duomo e Capitolo — Venerdì 21 S. Giovanni — Sabato 22 S. Nicolò — Domenica 23 Sant'Agnese.

PER IL VI CENTENARIO DEL B. ODORICO

Il P. Friz, propagandista nazionale delle Missioni, in preparazione al VI Centenario del Beato Odorico, terrà il primo triduo a Cordenons, nei giorni 4, 5 e 6 marzo; il secondo a Prata nei giorni 7, 8 e 9; il terzo a Pasiano nei giorni 11, 12 e 13; il quarto ad ivAano nei giorni 14, 15 e 16 mattina; e il quinto nei giorni 16, 17 e 18 a Portogruaro.

SACILE

CURE CLIMATICHE — Le domande per l'invio dei fanciulli bisognosi alle stazioni climatiche devono essere presentate entro il 10 marzo in Municipio al signor Dario Chiaradia. Ci auguriamo che anche quest'anno la cittadinanza contribuisca generosamente a quest'opera benefica.

CRONACA DEL BENE. — Il Podestà cav. Vittorio Zancanaro ed i figli, per onorare la memoria della compianta signora Ada Beltrame-Zancanaro, nell'anniversario della sua morte hanno elargito: L. 1000 alla locale sezione dell'O.N. Balilla: lire 500 alla Cucina Economica e lire 500 alla Banda Cittadina. Pure alla Banda hanno offerto: signora Olga Prospero ved. Busolli L. 500; signor Cesco Ceschelli L. 30.

RECITA — Giovedì le interne del Collegio-Convitto Femminile, hanno dato, in una sala del Pensionato, il poemetto drammatico medioevale *Piccarda Donati* tratto dall'episodio del Paradiso dantesco. Il lavoro è piaciuto molto, sia come poema che come dramma ed i numerosi invitati hanno molto applaudito le brave giovani, fra le quali ha emerso l'interprete dotata di fine senso artistico e di grande sentimento. Furono inoltre eseguiti molto bene due brevi scherzi comici. Alla rappresentazione assistevano Mons. Arciprete ed i Presidi e Professori delle varie Scuole di Sacile che si sono vivamente compiaciuti per l'ottimo esito del trattenimento.

GARA DI CALCIO — Domenica la nostra seconda squadra dell'A.C. Giovinezza si incontrerà con la giovane compagine dell'Ambrosiana di Treviso. L'incontro sarà interessante perchè servirà a mettere in vista vari nuovi elementi che aspirano ad entrare in prima squadra, la quale domenica riposerà, per riprendere poi il suo brillante lavoro con squadre di maggior levatura.

PADERNO

FILODRAMMATICA — Oggi domenica i giovani cattolici rappresenteranno una serie di farse e commedie: «Il neo dietro l'orecchio» commedia brillante in tre atti «Torni in Americhe» magnifico trucco in puro dialetto friulano dell'amico Sonaniotto. « Une zornade di carneval» brillante farse in friulano. Auguri per un esito brillante.

AMARO

CRONACHE D'ORO — I novelli sposi Rossi Giuseppe e Mainardis Onorina, nella lieta circostanza del loro matrimonio, hanno presentate al M. Rev.do signor Parroco le seguenti offerte: lire 50 pro Campanile; lire 25 pro Bollettino Parrocchiale. Ai generosi oblatori che così bene iniziano la loro vita coniugale, giungano le più vive grazie insieme a rinnovati auguri di cristiana felicità.

SAN DANIELE

CRONACA D'ORO — In morte del compianto prof. dott. Augusto Luxardo furono elargite all'oratorio Festivo del «Sacro Cuore» le seguenti offerte: Maria nob. Miglini e figlie lire 20 — S. E. Italo Balbo e consorte conte Floria L. 50 — Cav. Muratti Bonaldo e consorte Co. Florio L. 50 — Segranzi Angela ved. Dr. Guerrato lire 20 — Maria Fornasiero-Nicoli e famiglia L. 25 — Aldo ed Elsa Mozzi lire 50 — Dott. Adolfo Battistig e famiglia, Ragogna L. 20 — De Cecco Tomaso e Famiglia L. 25.

La Direzione dell'Oratorio Festivo riconoscente ai gentili e generosi benefattori ringrazia di tutto cuore.

GEMONA

RECITA FILODRAMMATICA — Giovedì sera sono stati tra noi i bravi filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese che ebbero dai locali Padri Stimatini accoglienze entusiastiche.

Nel teatro del Collegio Stimatino, gremito di distinto pubblico, i filodrammatici hanno rappresentato «L'omonimo» del Burlando in 3 atti seguito dalla farsa esilarantissima «Giulietta e Romeo». Calorosi e ripetuti applausi hanno coronato la magnifica interpretazione data con vero gusto e sentimento d'arte.

FLAIBANO

INAUGURAZIONE DI UNA BANDIERA — Oggi domenica il nostro Circolo Giovanile « San Giovanni Battista» inaugurerà la sua bandiera. La festa sarà preceduta da un corso di predicazione per la gioventù maschile e si prevede una splendida riuscita. Vi prenderanno parte con le proprie bandiere i Circoli Giovanili delle Sottofederazioni di Codroipo, Sedegliano e San Daniele. In questa occasione perciò si svolgerà anche un Convegno giovanile nella Chiesetta di S. Giovanni, in aperta campagna. Avremo fra noi il Pesidente Federale dott. Biasutti. La festa sarà decorata dalla brava Banda circolina di Villanada di S. Daniele. L'adunata della gioventù avrà luogo alla unia precisa.

LUSEVERA

LOTTERIA PRO ASILO. — Sono già oltre 100 i doni pervenuti per la Lotteria pro Asilo e tutti di valore. Fra i quali recensiamo la macchina Cafè Express del R. Direttore Didattico sig. Italo Bosello e il servizio in porcellana del dott. Ianigro. In settimana capiteranno quelli dei signori Farcentini. C'è un assortimento di salumi e formaggi e non mancano, alcuni animali domestici. I parrocchiani dal giorno 8 dicembre, in cui fu pensato e votato l'erigendo Asilo come opera di Beneficenza in omaggio all'Augusto Principe ereditario nell'anno delle sue nozze, hanno dato saggio peculiarissimo di concordia e di laboriosità. Alle cerimonie di domenica interverranno le autorità civili, fasciste e scolastiche ed alla benedizione della prima pietra parlerà il R. Direttore Didattico.

FAGAGNA

TEATRALIA. — Martedì sera alle ore 20 nella Casa della Gioventù i Filodrammatici del Circolo Giovanile Cattolico daranno la brillante commedia del Moliere « Medico per forza » seguita dal monologo « Il Marito disperato ». Vi è viva attesa di vedere alla ribalta i bravi giovani.

TREVISO

Giornata espiatoria "pro Russia" a Selva del Montello

Giovedì scorso vi fu in parrocchia una solenne Ora di Adorazione alla quale accorse numerooso il popolo.

Alle ore 10 l'Arciprete di Povegliano cav. don Forcolin celebrò la Messa solenne assistito all'altare dall'Arciprete di Nervesa e dal cappellano del luogo.

Nel pomeriggio i maestri Faccin di Caonada e Bon di Volpago ebbero modo di far gustare ai presenti la potenza del nuovo organo liturgico, suscitando per la loro valentia l'ammirazione dei fedeli.

Furono notati tra i presenti l'Arciprete di Cusignana, Vicario Foraneo, l'arciprete mons. Prevosto di Montebelluna con i suoi cappellani, don Emilio Merlo, don Silvio Tessari, il Direttore didattico di Volpago, il m.o Tullio Caverzan, ed il m.o Carrer di Villorba.

Alla grande pesca di beneficenza

Ieri vennero imbussolati tutti i biglietti della grande Pesca. Per modo che se la cittadinanza, come non è da dubitare, darà generosamente, tutti i premi saranno sorteggiati. Avanti dunque all'assalto della fortuna. Martedì chiusura irrevocalibe.

Rammentiamo che oggi, domenica, dalle 15 alle 19 i « Rusteghi » e le « Rusteghe » presteranno la loro volonterosa opera alla Pesca. Dalle 15.30 alle 17.30 concerto bandistico.

Giovedì grasso in Casa di Ricovero

L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero Umberto I.o ringrazia vivamente il cav. Fausto Zoppelli proprietario della Libreria Moderna per la gentile concessione dell'uso di magnico grammofono «La Voce del Padrone» e di bellissimi dischi di opere e di ballabili che servirono ad allietare i vecchietti nel giorno di giovedì grasso.

I diplomi della Scuola commerciale

La Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso invita i licenziati della Scuola stessa a voler sollecitamente provvedere al ritiro del diploma originale di computista commerciale, conseguito nei decorsi anni scolastici qualora esso non fosse stato ancora consegnato agli interessati.

Avverte inoltre cche il suddetto diploma dovrà essere ritirato personalmente dai licenziati, presso la Segreteria della Scuola, nelle ore di ufficio, unitamente al prescritto certificato dei voti riportati nei singoli esami di licenza.

* * *

L'Amministrazion Provinciale di Treviso ha devoluto alla Cassa Scolastica della nostra R. Scuola Commerciale, la somma di L. 250, quale sussidio straordinario per l'anno 1929.

La Direzione della Scuola vivamente ringrazia la suddetta Amministrazione che è stata iscritta nell'albo d'oro dei soci benemeriti della provvida istituzione scolastica.

Pasqua a Gerusalemme

Nel calendario di quest'anno dei viaggi, gite ed escursioni, a cura dell'Ente Viaggi Educativi Sociali dell'Opera Card. Ferrari, merita particolare rilievo il Pellegrinaggio in Terrasanta, che si svolgerà dal 28 marzo al 1.o maggio, comprendendo la permanenza a Gerusalemme di tutta la Settimana Santa.

Un altro pellegrinaggio in Palestina è organizzato dal 24 aprile al 29 maggio, un'altro ancora dal 19 agosto al 20 settembre e l'ultimo infine verso Natale.

L'itinerario di questi pellegrinaggi è del massimo interesse, perchè, oltre alla visita dettagliata dei Luoghi Santi, fatta in quindici giorni di permanenza, comprende visite ed escursioni automobilistiche a tutti i principali monumenti di quella terra così piena di ricordi. Sono comprese pure le visite di Atene, Rodi, il soggiorno a Costantinopoli ad Alessandria ed al Cairo.

Per la nostra Diocesi le iscrizioni si ricevono presso il Segretariato dell'Opera Card. Ferrari, Piazza Duomo n. 5, Treviso.

Diario sacro

Oggi è la domenica di Quinquagesima, quinta in onore di S. Giuseppe. Presso l'Istituto Zanotti, oggi, domani e posdomani al principio dgni ora si fanno preghiere di riparazione. Ogni sera funzione solenne di riiparazione.

A S. Leonardo, Adorazione Eucaristica dalle ore 7 alle 11, per riparazione dei disordini di Carnevale. Alla sera non ci sono le solite funzioni.

A S. Andrea, dalle 2.15 alle 3.15 Ora Eucaristica riparatrice.

Domani lunedì. — S. Cunegonda, regina e S. Marino, soldato e martire.

Presso le Canossiane, ore 15, conferenza per le madri cristiane.

A S. Leonardo, ore 7, mattina, funzione mensile per i Morti.

Presso Carmelitani Scalzi, oggi e domani, alle ore 17, funzione di riparazione.

"Vita Cittadina"

E' uscito il numero di gennaio 1930 della rivista del Comune di Treviso «Vita Cittadina ».

Diamo il sommario dell'importante fascicolo: Treviso nell'anno VIII; Treviso onora la memoria di Michele Bianchi; Provvedimenti Commissariali! Il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1930; La Befana Fascista l'attività nella scuola elementare nell'anno scolastico 1928-29: la 50.a legione celebrata il VII annuale della Fondazione della Milizia V. S. N.; dott. Giovanni Zaniol — L'Asilo Infantile «Giuseppe Garibaldi» (ultima puntata).

D. Antonio Poloni: Il restauro della Chiesa di San Vito (Seconda puntata). Statistiche: 1.o Movimento della popolazione, 2.a sanità, igiene, polizia urbana, annona III.o Cultura ed istruzione V.o Aziende municipalizzate VI.a Edilizia VII.a Varie.

Il fascicolo è arricchito da numerose, bellissime fotografie. (Abbonamento annuo alla rassegna mensile: in Treviso L. 24 — Fuori 28. Prezzo d'un fascicolo separato L. 2.50).

Al Teatro Turazza

A chiusura delle recite della stagione carnevalesca la filodrammatica del teatro Turazza rappresenterà stasera, domenica, alle ore 20.45, la vivace commedia in 3 atti « Caccia grossa » di Onip. La ben nota valentia degli attori, il succedersi di brillanti e gustosissime scene, desteranno indubbiamente il più vivo interessamento. I posti si assicurano presso l'Amministrazione dell'Istituto ».

Al Istituto N. Mazza

La Spett. Società Adriatica C. S. « Molino di Treviso » ha inviato Kg. 50 di forma a beneficio dell'Istituto don Nicola Mazza: hanno pure beneficato detto Istituto il sig. Macobello, la famiglia Tito Fosa, inviando verdura, e la famiglia Tito Vedovato regalando capi di biancheria.

La direzione dell'Istituto esprime ai gentili benefattori i sensi della più viva riconoscenza.

Varie di cronaca

PER PORTO ABUSIVO DI COLTELLO — E' stato arrestato alle ore 22.30 del 27 corr. dai RR. CC. di Volpago Gaggio Giacomo di Isidoro d'anni 65 da Lamon di Feltre e commerciante in Volpago, per porto abusivo di coltello a roncola.

CONTRAVVENZIONE — Alle ore 22.30 del 27 corr. fu elevata contravvenzione per ubbriachezza dai carabinieri di Volpago al pregiudicato Colonnello Pietro fu Luigi di anni 58 del luogo.

FARMACIE DI TURNO — Oggi domenica resteranno aperte al pubblico le seguenti farmacie: Millioni in via Vittorio Emanuele, Bolzoni in piazza Santa Maria Maggiore, Bertoli (già Belloni) in piazza San Vito.

Il servizio notturno per l'entrante settimana verrà disimpegnato dalla Farmacia Millioni (cav. Ugo Cerino) in Via Vittorio Emanuele.

Bollettino meteorologico del Seminario

Ore 8: Pressione 70,30; umidità 100; cielo coperto temperatura 7.1.

Ore 14: Pressione 71.20; umidità 100; cielo piovoso temperatura 8.9; massima 9.7; minima 7.0; venti moderati da Nord-Est; Pioggia caduta mm. 6.2.

CAERANO S. MARCO

BENEFICENZA IN MORTE — Il sig. Leonardo Gallina ed il figlio avv. Amedeo, per onorare la memoria della rispettiva madre e nonna, hanno elargito all'Asilo del S. Cuore la somma di lire cento ciascuno. Preposti e bambini, suffragando l'anima della pia donna, sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

LA TRANSITABILITA' sulle strade statali

ROMA, 1 sera

L' Azienda autonoma statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali:

N. 4 Salaria, comune Amatrice: località Accumuli neve, transito degli autoveicoli con catene, località Accumuli, tufo neve, transito degli autoveicoli con catene: comune Porto d'Ascoli, località Mozzano, frana, transito interrotto, durata incerta.

N. 5 Tiburtina, località Colli Ghiaccio, transito con catene.

N. 12 dell'Abetone e del Brennero, comune Piano Sinatico, località Passo dell'Abetone, neve, transito interrotto durata incerta.

N. 17 dell'Appennino Abruzzese e Apulo-Sannitico, località Rocca Pia, Rocca Raso, Ponte Zitola, transito interrotto, durata incerta; valico Cinque Miglia, transito con catene. Altri valichi, oltre i 1.000, transito con catene.

N. 18 Tirrena inferiore, comune Vallo della Lucania, località Tempo, capitano frane, transito con velocità ridotta, durata incerta; comune di Scilla, località Annunziata, transito con velocità ridotta.

N. 20 del Col di Tenda e valle Roja, comune Borgo S. Dalmazzo, galleria, neve, transito interrotto durata incerta.

N. 21, della Maddalena, comune di Vinadio, località Pietraporzio, neve, transito interrotto, durata incerta.

N. 23 Del Moncenisio, comune di Molaretto, località Ospizio, neve, transito interrotto, durata incerta.

N. 28, del Colle di Nava, comune di Rocca Vignale, località Piero, neve, transito interrotto, durata incerta; comune di Ormea, località Forte Nava, neve, transito interrotto, durata incerta.

N. 38 dello Stelvio, località Passo dello Stelvio, transito interrotto, durata incerta.

N. 44 del Passo del Giovo, località Passo del Giovo, transito interrotto, durata incerta.

N. 46 del Pian delle Fugazze, località Passo Pian delle Fugazze transito interrotto, durata incerta.

N. 48 delle Dolomiti, Passi del Cordoi e Falzarego, neve, transito interrotto, durata incerta; Passi Tre Croci, Misurina, neve, transito con slitte.

N. 50 del Grappa e del Passo di Rolle, località Passo di Rolle, neve, transito interrotto; durata incerta.

N. 60 del Monte Maggiore, comune Boglieno, località Valico Fortezza, neve, transito degli autoveicoli con catene.

N. 62, della Cisa, località Passo della Cisa, neve, transito degli autoveicoli con catene.

N. 63 del Valico di Cerreto, località Passo del Cerreto, neve, transito degli autoveicoli con catene; località passo della Futa, transito degli autoveicoli con catene.

N. 65 della Futa, località Passo Raticosa, neve, transito interrotto, durata incerta.

N. 78 Picena, comune di Casali, località Croce, neve, transito degli autoveicoli con catene.

N. 80 del Gran Sasso d'Italia comune Montorio, località Porcinaro, neve, transito degli autoveicoli con catene.

N. 81 Picena Aprutina, transito degli autoveicoli con catene.

N. 83 Marsicana, località Valico Gioia de Marsi, transito degli autoveicoli con catene.

N. 84 comune Roccaraso località Polena, neve, transito interrotto, durata incerta.

N. 86 Ischia, comune Forlì del Sangro, frana, transito interrotto, durata incerta.

N. 87 Sannitica, comune di Morcone, località Campo S. Angelo, frana, transito con velocità ridotta.

N. 96 Barese, località Ponte sul torrente Alvo, transito riattivato.

N. 106 Jonica, comune di Cotrone, località Passo Vecchio, inondazione, transito interrotto, durata incerta. Comune di Fernezzano località Canaletto, frana, transito con velocità ridotta.

N. 107 Scilana-Cotronese, località Passo Acquafredda, Bivio Garda, neve, transito interrotto, durata incerta: comune di Scandale località Giannigliona, frana, transito con velocità ridotta; comune di Paola, località S. Fili, neve, transito degli autoveicoli con catene.

N. 108 Scilana di Cariati comune Colosimi, località Bivio Garza, neve, transito interrotto, durata incerta.

N. 109 della Piccola Scilla, comune di Manile, frana, transito interrotto, durata incerta.

N. 110 Monte Cucco e di Monte Pegoraro, comune di S. Nicola Crissa, frana, transito interrotto, durata incerta. Località Montecoronaro, neve, transito con velocità ridotta.

N. 111 Gioja Tauro Gerace Marina, comune Cittanova, località Incudine Nova Archi, neve, transito con velocità ridotta.

N. 112 d'Aspromonte, località Pellegrina, neve, transito con velocità ridotta.

N. 112 Settentrionale sicula, comune S. Stefano di Camastra, frana, transito con velocità ridotta. Località fra miglio 47 e 48, frana, transito interrotto, durata incerta.

N. 115 Sud-occidentale sicula, comune di Sciacca, località Porcospino, frana, transito con velocità ridotta; comune di Marsala località Tabaccaro, frana, transito con velocità ridotta; località Morto, frana, transito interrotto, durata incerta.

N. 116 Randazzo-Capo d' Orlando transito riattivato su intero percorso.

N. 117 centrale Sicula, località Gola Contratto transito interrotto, durata incerta; comune di Enna, località stazione ferroviaria di Pirano, frana, transito con velocità ridotta.

N. 121 Catanese, comune di Misterbianco, località Piano Tavola, frana transito con velocità ridotta.

N. 129 Traversale sarda, comuni Macomer; Nuoro, località Ponte sul Tirso, transito riattivato.

TRAVOLTO DAL TRENO

COMO, 1 sera

Alla stazione di Mandello-Tonzanico il filatore sessantenne Giovanni Valsecchi fu Antonio, tratto in inganno dal fischio di un treno in manovra, da lui ritenuto il diretto per Milano, si precipitò attraverso i binari, venendo travolto da un carrozzone che gli stritolò entrambe le gambe. Malgrado le pronte cure il disgraziato dovette soccombere in seguito alla grave perdita di sangue subita.

Il "récord" di Donati omologato per l'Italia

ROMA, 1 sera

Il R. Aero Club d'Italia comunica: La commissione sportiva del R. Aero Club d'Italia ha omologato in data 28 febbraio il seguente «record» nazionale, Classe C. (aeroplani leggeri prima categoria) Altez)za: Pilota Renato Donati, passeggero sig. Capannini su aeroplano Fiat ASI motore «Fiat A 50» sul campo di Montecelio, 20 febbraio 1930 con metri 6782. Gli incartamenti relativi al «record» sono stati rimessi alla FAI per l'omologazione come «record» internazionale.

La ripresa della circolazione nella Palmi-Bagnara

ROMA, 1 sera

Dalle ore 16 di oggi, 1.o marzo, viene ripresa la circolazione normale dei treni nel tratto Palmi-Bagnara della linea ferroviaria calabrese tirrena, essendo stati condotti a termine i lavori di sgombro della frana caduta sulla linea il giorno 22 febbraio scorso.

Grave investimento d'auto presso Brescia

BRESCIA, 1 sera

A Ospitaletto Bresciano l'agricoltore Abramo Danesi, di 38 anni, ammogliato con sei figli, si era recato in paese per farsi radere la barba, dovendo oggi partecipare alla festa nuziale di un suo parente.

Uscito dalla bottega del parrucchiere, egli si incamminò, in compagnia di un nipote, verso la propria abitazione tenendo a mano la bicicletta. Ma, giunti i due in località Baitella, a poca distanza dal paese, un'automobile che giungeva a forte velocità dalla opposta direzione, per uno sbandamento improvviso, andava ad investire il povero Danesi. Dopo l'investimento gli automobilisti, forse spaventati per l'accaduto, continuarono velocemente la loro corsa. Raccolto sanguinante dal nipote, il disgraziato agricoltore venne a mezzo di un'automobile privata, trasportato al nostro Ospedale civile dove è stato ricoverato in fin di vita.

Uccide un amico per disgrazia

ADRIA, 1 sera

A Villa d'Adige il diciassettenne Saverio Mantovani, contadino, si era recato a trovare l'amico ventenne Guido Campion, ed essendo la conversazione caduta sulle armi, il Campion tolse da un cassetto della credenza una rivoltella lasciata dal fidanzato della sorella e, dopo averne tolte le pallottole dal caricatore, cominciò a maneggiare liberamente l'arma; ma improvvisamente un proiettile dimenticato nella canna, esplose andando a colpire al torace il povero Mantovani che cadde al suolo in una pozza di sangue.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Badia Polesine, nonostante le sollecite cure dei sanitari il Mantovani cessò di vivere tra la più profonda costernazione di quanti attorniavano il suo letto, mentre il Campion fu tratto tosto in arresto e denunciato per omicidio colposo.

MORTALE DISGRAZIA a una diciannovenne

COMO, 1 sera

A Campo Talamona la diciannovenne Maria Bianchini durante l'atterramento di un grosso albero, si era legata ad una fune che, spezzatasi improvvisamente, la colpiva con estrema violenza, mandandola a sbattere dapprima contro alcuni crestoni di roccia e poi contro una Santa. La morte è stata istantanea.

Bollettino giudiziario

ROMA, 1 sera

Falqui-Cao consigliere corte appello fuori quadro è nominato sostituto procuratore generale corte cassazione. — Longhi consigliere corte cassazione funzioni presidente sezione stessa corte è nominato procuratore generale corte cassazione. — Pinto consigliere corte cassazione funzioni primo presidente corte appello fuori ruolo è incaricato funzioni presidente sezione cassazione. — Giaquinto, consigliere corte cassazione funzioni primo presidente corte appello Aquila è collocato a disposizione con l'incarico esercitare funzioni pubblico ministero corte cassazione. — Dobelli sostituto procuratore generale cassazione funzioni procuratore generale corte appello Bologna è incaricato funzioni presidente sezione cassazione. — Petrone sostituto procuratore generale cassazione funzioni procuratore generale appello Aquila è nominato consigliere cassazione e incaricato funzioni primo presidente corte appello medesima. — Alberici consigliere cassazione funzioni primo presidente appello Bologna è destinato stesse funzioni corte appello Milano. — Montalenti consigliere cassazione funzioni primo presidente appello Trieste è destinato stesse funzioni corte appello Bologna. — Bortolan sostituto procuratore generale cassazione funzioni procuratore generale appello Ancona è destinato stesse funzioni procura generale Bologna. — Andreoli sostituto procuratore generale cassazione funzioni procuratore generale corte appello Bari è destinato stesse funzioni procura generale corte appello Ancona. — A Massa consigliere corte cassazione sono conferiti il titolo e le funzioni di primo presidente corte appello Trieste. — Gismondi consigliere cassazione funzioni presidente sezione corte appello Roma è nominato sostituto procuratore generale cassazione e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di procuratore generale corte appello Aquila. — A Muggia sostituto procuratore generale cassazione funzioni procuratore del Re tribunale Napoli sono conferiti il titolo e le funzioni di procuratore generale corte appello Bari. — Mussi-Isnardi consigliere cassazione funzioni presidente sezione appello Torino è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di primo presidente appello. — Gatti sostituto procuratore generale cassazione è nominato consigliere cassazione e destinato funzioni presidente sezione corte appello Roma. — Leucadito consigliere cassazione è destinato funzioni presidente sezione corte appello Roma. — Carboni consigliere corte cassazione funzioni presidente sezione corte appello Bologna è trasferito corte cassazione. — Marfori Savini sostituto procuratore generale cassazione funzioni avvocato generale corte appello Bari è destinato procura generale cassazione. — De Bella sostituto procuratore generale cassazione funzioni avvocato generale corte appello Aquila è nominato consigliere cassazione e destinato funzioni presidente sezione corte appello Napoli. — Capobianco sostituto procuratore generale corte appello funzioni procuratore del Re tribunale Salerno è destinato procura generale corte appello Napoli. — Leoni sostituto procuratore generale corte appello funzioni procuratore del Re tribunale Frosinone è trasferito tribunale Salerno. — Lezzi sostituto procuratore generale corte appello funzioni procuratore del Re tribunale Lanciano è trasferito tribunale Frosinone. — Rabuttati consigliere corte appello Genova è nominato consigliere cassazione. — Bartoli consigliere corte appello Roma è nominato sostituto procuratore generale cassazione e destinato funzioni avvocato generale corte appello Aquila. — Paduano consigliere corte appello Napoli è nominato sostituto procuratore generale e destinato funzioni avvocato generale corte appello Bari. — Pignatti consigliere cassazione funzioni presidente sezione corte appello Venezia è trasferito appello Bologna. — Miscione vice pretore Ferrara è incaricato reggenza pretura Codigoro. — De Paola cancelliere pretura Ferrara è messo a disposizione Ministero Colonie. — Sauvaigne cancelliere capo pretura unificata Bologna è nominato cancelliere capo tribunale stessa città.

BELLUNO

IN TRIBUNALE

(Pres. cav. Del Bianco; P. M. cav. Racagni; Canc. Mocnik). Avanti ai giudici è comparso il cav. Claudio Bonsembiante fu Pietro, di anni cinquantasette, da Feltre, per essersi appropriato della somma di lire 1150 a lui consegnata quale agente dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

Il Tribunale condanna l'imputato a sei mesi di reclusione, alla multa di lire 500 e agli accessori, col condono. Difensore avv. Antonio Pagini.

— Loi Cleofe di ignoto, nato ad Enemonzo di Tolmezzo, residente a Valle di Cadore, era imputata di maltrattamenti al figlio.

Il Tribunale condanna a sei mesi di detenzione, tasse e spese, ed applica il condono.

Le famiglie Bedeschi e Morini

profondamente commosse per la indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata al loro Caro

Cav. Uff. Avv.

Cesare Bedeschi

ringraziano, nella tema di involontarie omissioni, tutte le gentili persone che nella dolorosa circostanza hanno partecipato al loro dolore.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

BANCA CATTOLICA VICENTINA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Anno XXXV - N. 53

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 2 Marzo 1930

LA CRISI FRANCESE

Fallita la concentrazione

si avrà un Governo di centro

PARIGI, 1 sera

Tardieu, infaticabile, dopo essersi recato ier sera a dar conto al Presidente della Repubblica, ha continuato anche a tarda ora le conversazioni con vari uomini politici, fra i quali Maginot e Franklein Bouillon.

Le speranze di venerdì

L'ex Presidente del Consiglio ha ricevuto inoltre i giornalisti ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il paese desidera la formazione di un Gabinetto al quale l'unione dei repubblicani assicuri la stabilità. Appena avrò terminate le mie consultazioni, sarò in grado di costituirlo. Se io avessi desiderato di venire ad una soluzione di antagonismo tra i partiti, avrei potuto iniziare sin da ieri le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto; ho preferito invece procedere dapprima a colloqui che mi permettessero di allargare le basi della maggioranza ed accrescere il potere, ed i principali concorsi, che sono la base della concentrazione, mi sono stati assicurati».

Tardieu ha comunicato infine ai giornalisti di avere assicurato alla delegazione della Federazione nazionale degli ex combattenti e vittime della guerra che il Governo farà proprie le proposte della Commissione di finanza relative alle pensioni dei combattenti.

La situazione non appare neppure oggi totalmente chiarita. Non si può attribuire un valore decisivo al voto della sinistra radicale che ha respinto una mozione avversa a Tardieu. I giornalisti tuttavia mostrano di credere che la lista del nuovo Gabinetto sarà pronta al più tardi lunedì mattina. Essa comprenderebbe fra gli altri Raul Peret, Germain Martin e Maginot. L'*Echo de Paris* aspetta con fiducia l'esito delle trattative.

I socialisti sono arrabbiatissimi. Léon Blum sul *Populaire* attacca Doumergue che avrebbe avuto troppa fretta di affidare l'incarico a Tardieu.

«L'attitudine dell'Eliseo è inesplicabile — scrive Blum. — Il signor Doumergue ha chiamato Tardieu senza perdere un istante. Egli aveva così fretta di raggiungere lo scopo che ha anche rinunziato alle consultazioni protocollari. Tutti gli istanti contano per lui e questo lo si capisce quando si pensa a Londra, al Bilancio, al programma legislativo. Ma allora perchè il Presidente della Repubblica ammette che Tardieu se la prenda con tanto comodo? Perchè non gli ha fissato un periodo di tempo per la formazione del Gabinetto? Perchè non lo sospinge ad affrettarsi e invece lo appoggia nei temporeggiamenti calcolati? Noi abbiamo conosciuto il signor Doumergue in altre circostanze molto più speditivo e molto più esigente. Si comincia a giocare un brutto gioco. Bisogna che il paese lo sappia».

Il rifiuto del "Cartello,,

Il cartellista *Quotidien* mostra di rendersi conto delle difficoltà attuali e si augura un Gabinetto di rinnovamento economico presieduto da Tardieu.

Ma l'ex Presidente tendeva a formare un Gabinetto di vera conciliazione. Del tentativo lo stesso Tardieu ha dato notizia oggi alle 12,30, ai giornalisti che lo interrogavano. Egli aveva proposto al gruppo radicale-socialista di costituire un gabinetto di tregua, il quale si dedicherebbe esclusivamente ad assicurare la votazione del bilancio, la sistemazione dei problemi internazionali attuali, la votazione delle assicurazioni sociali e che, terminato questo lavoro, si dimetterebbe. A tale scopo Tardieu aveva offerto la vice presidenza del consiglio e il portafoglio della Giustizia a Herriot e quattro portafogli e due sottosegretariati ai radicali socialisti e fra questi a Daladier e Chautemps. Tardieu considerava attualmente la soluzione proposta come la unica per rispondere ai desideri del Paese che sono di salvaguardare i diritti e la dignità di tutti i partiti. Egli aveva scongiurato perciò Herriot, di raccomandare ai suoi amici questa tregua indispensabile, che gli amici di Tardieu accettavano unanimi.

Dopo avere espresso il suo rammarico per il rifiuto dei radicali-socialisti, Tardieu ha dichiarato che, malgrado ciò, il suo gabinetto sarà composto entro domani. Non potrà essere che un Ministero simile al precedente, e cioè in costante pericolo di vedere annullata la scarsa maggioranza sulla quale può contare.

In una riunione organizzata a Lilla dal Partito socialista, il sig. Roger Salegero deputato del nord e sindaco della città, si è pronunciato per lo scioglimento della Camera. E' necessario fare appello al paese, ha detto il deputato, allo scopo di servire e fare progredire la Repubblica.

IN ISPAGNA

LA DIFESA DELLA MONARCHIA NEI PROPOSITI DEL GOVERNO

MADRID, 1 sera

Una nota ufficiosa consegnata alla stampa dopo la odierna riunione del Consiglio dei Ministri, dice fra l'altro:

«Il Governo è contrariato per la esaltazione delle passioni che può provocare inquietudini, proprio nel momento in cui il Gabinetto è impegnato nell'opera di pacificazione, per la quale esso si attendeva la collaborazione di tutti coloro che sono consapevoli delle attuali responsabilità. Per questo il Governo deplora l'atto compiuto da una personalità così spiccata come è Sanchez Guerra.

Sanchez Guerra sconfessato

«Il Governo non pretende l'attiva collaborazione di tutti gli uomini politici, ma non ammette nemmeno che coloro i quali devono il loro posto rappresentativo a classi sociali che vogliono svilupparsi nella normalità, intralcino la pacificazione degli spiriti, con manifestazioni stridenti. L'opera del Governo che è opera di pace, di diritto, sarebbe resa vana se il Governo stesso incoraggiasse, con un atteggiamento passivo, il traboccare dei sentimenti di coloro i quali non rifuggono dal sacrificare gli alti interessi nazionali, la cui difesa fu un giorno la giustificazione della loro condotta e della loro personalità.

«Il Governo, consapevole dei suoi doveri, deplora vivamente che certe personalità abbiano un tale concetto dei loro doveri e non vedano il danno causato alla nazione, issando come una bandiera uno stato d'animo soggettivo e personale. Il Governo ricorda che in ogni tempo vi fu un responsabile legale degli atti della Corona, al quale, come in passato, anche ora ed in avvenire, si può legalmente chiedere conto della sua opera senza approfittare di ogni occasione per attaccare quelle istituzioni che sono al di sopra di ogni discussione. Il principio monarchico costituzionale, incarnato nella persona del Re, è un postulato legale che il Governo non tollererà mai venga attaccato da nessuno. Noi respingiamo quindi l'attacco che si sperava non potesse provenire da una persona che aveva responsabilità precedenti come Sanchez Guerra. Il Governo sa del resto ridurre alle sue giuste proporzioni l'importanza delle passioni personali, e coglie questa occasione per esprimere la sua decisione di proteggere gli alti interessi affidatigli senza permettere che intenzioni preconcette e pregiudiziali infondate ostacolino la ricostruzione della vita politica spagnola».

Disordini in provincia

La nota viene in buon punto di rincalzo alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che, in merito al discorso di Sanchez Guerra, aveva detto:

«Mi dispiace profondamente, per il rispetto e la considerazione che merita il signor Sanchez Guerra, l'atteggiamento che egli ha adottato per allontanarsi dal Governo. Nei riguardi del discorso dirò che un gruppo di persone ha provocato dimostrazioni. Di atti simili oggi ne approfittano elementi che non c'entrano niente con gli organizzatori della riunione. Tutto questo dimostra che non ci si può avviare troppo rapidamente a una propaganda politica e che bisogna frenare gli animi i quali non sono maturi. Prenderemo intanto le misure perchè non si turbi la pace pubblica».

Se tale è la impressione ufficiale, si può dire che anche nel paese le ripercussioni si sono fatte sentire con una certa intensità, tanto che in alcuni ambienti si parla persino di una possibile abdicazione di Re Alfonso a favore del Principe delle asturie o di Don Carlos.

Dalle provincie poi arrivano notizie di disordini e di conflitti cruenti fra dimostranti e forza pubblica. A Valenza è stato proclamato lo sciopero generale. Le autorità civili e militari si sono riunite ieri sera al palazzo del Governo per esaminare la situazione e prendere le misure necessarie per fronteggiarla.

A Madrid vi sono stati dei cortei di studenti inneggianti alla Repubblica. Parecchie persone sono rimaste contuse e qualcuna ferita, avendo i gendarmi caricato a più riprese i dimostranti. Da Barcellona si informa che il capitano generale della Catalogna, generale Barrera, si è dimesso dalla sua carica. (Radio Stef.)

Il tunnel sotto la Manica

Il progetto consegnato a Mac Donald

LONDRA, 1 sera

Ierisera è stata consegnata a Mac Donald la relazione della commissione, che era stata incaricata di organizzare il progetto della galleria sotto la Manica. Si tratta di un documento voluminosissimo, giacchè la questione della galleria sotto la Manica è studiata in ogni suo particolare, specie per quanto riguarda il lato economico. La commissione, che ha ora terminato i suoi lavori, era stata nominata esattamente un anno fa dal Governo conservatore. Si ritiene ora che il Governo convocherà la commissione superiore della difesa imperiale perchè essa studi a sua volta i problemi militari e marittimi connessi col progetto del *tunnel* sotto la Manica (*Radio Stefani*).

Dieci feriti a Bruxelles in uno scontro ferroviario

BRUXELLES, 1 sera

Un treno in arrivo a Bruxelles si è scontrato con un treno in partenza per Asseae. Due vetture si sono rovesciate. Nell'urto una diecina di viaggiatori sono rimasti feriti. (*Radio Stefani*).

ECONOMIA AUSTRIACA

GOVERNO E CATEGORIE

alla ricerca d'una soluzione

VIENNA, 1 matt.

Il Cancelliere federale dott. Schober ha inaugurato la conferenza convocata per esaminare i provvedimenti atti a combattere la crisi economica e principalmente la disoccupazione. Alla conferenza partecipano i rappresentanti di tutte le organizzazioni e di tutti gli enti economci, sia dei datori che dei prestatori di lavoro. Nel suo discorso il Cancelliere ha illustrato le proposte avanzate dalla classe degli artigiani della Camera di Commercio e dalle corporazioni agricole, esortando i convenuti ad esaminare lealmente e spassionatamente le proposte, tenendo presente nella discussione che il Governo nello stesso tempo deve tutelare gli interessi generali del paese. La Conferenza non avrà lo scopo unico di cercare vie nuove e mezzi idonei, ma dovrà dimostrare anche che occorre dello spirito di sacrificio, giacchè evidentemente nessuna parte potrà pretendere dei privilegi speciali. Il Cancelliere si è appellato ai singoli delegati, rammentando loro che ci sono migliaia di persone che attendono lavoro, invitandoli ad agevolare gl'intendimenti del Governo al quale spetta il gravoso compito di adottare le misure atte ad alleviare la odierna crisi; e ha chiuso il suo discorso dichiarando che se la buona stella sotto la quale l'attuale Governo ha adempiuto alla sua missione illuminerà anche questa azione, allora il lavoro comune sarà senza dubbio coronato da successo. Il Cancelliere ha proposto infine la istituzione di cinque commissioni; e cioè: per la questione industriale, per l'impiego della mano d'opera durante l'estate, per il problema delle imposte, del credito e degli investimenti che dovranno esaminare entro una settimana i casi più urgenti, per la diminuzione della disoccupazione.

All'esposizione fatta dal Cancelliere federale è seguita un'ampia discussione nel corso della quale da i rappresentanti di tutte le organizzazioni è stata vivamente salutata l'idea di convocare la conferenza. I convenuti hanno pure manifestato la loro premura di collaborazione. Da parte dei delegati delle organizzazioni dei datori di lavoro dell'industria e del commercio come pure delle banche, è stato chiesto innanzitutto un alleggerimento della pressione fiscale, nonchè una riforma della previdenza per i disoccupati, con l'abolizione di tutti gli inconvenienti e con la introduzione di una migliore amministrazione. I rappresentanti delle organizzazioni agricole hanno chiesto provvedimenti atti ad eliminare le difficoltà di smerciare i prodotti agricoli, nonchè una dettagliata discussione sul problema dei lavoratori della terra i quali, di fronte alle sovvenzioni accordate agli operai industriali disoccupati, si trovano in una situazione di inferiorità rispetto alle altre classi. I rappresentanti degli artigiani hanno dichiarato di volere collaborare unitamente a tutte le altre classi, chiedendo però che le loro istituzioni speciali conquistate con dure lotte siano rispettate. Alla fine della discussione sono state nominate le commissioni che inizieranno il loro lavoro al principio della prossima settimana.

ITALIA E ROMANIA

Attacchi liberali a Maniu

BUCAREST, 1 matt.

Il Ministro degli Esteri Mironesco ha riunito i rappresentanti della stampa ai quali ha illustrato la rapidità con la quale sono state svolte le trattative per la stipulazione del trattato commerciale italo-rumeno e come sia avvenuta la firma, segno, egli ha dichiarato, di una sempre più forte amicizia italiano rumena».

Il silenzio osservato finora dalla stampa liberale sull'avvenuta conclusione del trattato di commercio italo-romeno è rotto oggi dall'*Indipendence Roumaine*, organo ufficioso della direzione del partito, il quale afferma che il Presidente del Consiglio Maniu erra allorchè afferma che specialmente i nazionali zaranisti desiderano un riavvicinamento coll'Italia, in quanto tale riavvicinamento è desiderato da tutti i romeni senza distinzione di partito. Il giornale però dubita a tale proposito che uguali sentimenti sieno nutriti da parte italiana e cita alcuni episodi di avversione dell'Italia verso la romania.

Il massonico *Adverul* attacca Maniu per le dichiarazioni da lui fatte al corrispondente dell'agenzia «Stefani» di ammirazione per l'on. Mussolini e di simpatia per l'Italia, mentre questa è ostile alla Jugoslavia e l'inimicizia, verso la francia aumenta sempre. Il Presidente del Consiglio Maniu non può sostenere che le sue siano state dichiarazioni di semplice cortesia poichè in politica estera ogni parola ha la sua importanza.

Il giornale *Cuventul* si dice informato tra l'altro che vi è uno Stato che ha già cominciato a porre ostacoli al traffico di esportazione, ricorrendo a cavilli in materia di transito.

La curiosa lezione di una promessa sposa

PARIGI, 1 sera

Una signorina di Rochefort (Seine et Oise) che, giusto nel momento in cui il promesso sposo dava le prove più evidenti di mettere la testa a posto e mantenere la parola data, ossia all'atto della celebrazione delle nozze, rispondeva con un categorico «no» alla domanda di rito formulata dall'ufficiale dello Stato civile. Fra lo stupore del fidanzato e dei presenti, l'energica signorina, figlia di un ufficiale dell'esercito, ha dichiarato di aver voluto punire col suo rifiuto l'aspirante marito che aveva mandato troppo per le lunghe il progetto di matrimonio, rompendo per ben due volte il fidanzamento.

I PARTITI INGLESI

CONSERVATORI E LIBERO-SCAMBISTI

Lloyd George non si ritira

LONDRA, 1 sera

Martedì prossimo si adunerà il consiglio dell'Unione Nazionale delle organizzazioni aderenti al partito conservatore. L'ex Primo Ministro Baldwin pronuncerà un importante discorso. Egli coglierà l'occasione per esaminare la situazione politica con particolare riguardo al nuovo partito della Unione Imperiale testè costituito dai Lord Beaverbook e Rothermere sul cui programma si soffermerà alquanto traendone l'opportunità per esporre la politica del partito conservatore in favore dell'agricoltura inglese.

Secondo i dirigenti, il nuovo Partito del libero scambio imperiale, si estende sempre più. Negli uffici da esso aperti non solo continua l'affluenza degli aderenti che vanno a iscriversi, ma addirittura c'è ressa. L'*ex-leader* del Partito liberale ha dichiarato che ogni giorno vecchi liberali scambisti gli confessano di non avere più fede nella loro dottrina politica e accettano pertanto di unirsi al nuovo partito. A questi si aggiungono inoltre elementi appartenenti sino a ieri a tutti i Partiti inglesi, sicchè il nuovo Partito è destinato, sempre a quanto affermano gli osservatori, a sicura vittoria sugli altri partiti.

Lloyd George è stato interrogato circa le voci messe in circolazione secondo cui egli penserebbe di abbandonare la direzione del Partito liberale nell'assemblea che avrà luogo il 4 corr. e in seguito alle divisioni manifestatesi in seno al Gruppo liberale nella occasione del voto della legge mineraria. Egli ha dichiarato che chi gli ha attribuito una simile intenzione non ha alcuna veste di autorità per farsi portavoce del suo pensiero.

La smentita di Lloyd George è oggetto di commenti in tutti i circoli politici nei quali si sottolinea che il giornale liberale *Daily News* aveva prospettato con probabilità le dimissioni e parlava altresì di consultazioni che Lloyd George aveva avuto nella giornata di ieri con i più autorevoli esponenti del partito. Nonostante la smentita, vi è molta attesa per la riunione del Partito liberale indetta per martedì, ritenendosi che l'atteggiamento dei deputati liberali che hanno seguito una linea contraria alle decisioni del partito non possa non avere notevoli ripercussioni. (*Radio Stefani*).

DALLA CITTA' DEL VATICANO

LA CHIUSURA DEL FERETRO DEL CARD. MERRY DEL VAL

CITTA' DEL VATICANO, 1 sera

Ieri sera alle ore 20 ha avuto luogo la cerimonia del rogito nella abitazione del cardinale Mery del Val. Monsignor Capoferri maestro delle cerimonie pontificie, fungevą da notaio. Dopo la lettura del rogito ebbe luogo la benedizione della Salma e si recitò l'*oremus pro defuncto cardinali.*

Il tubo di piombo è stato legato con un nastro viola sigillato e deposto nella cassa. Si procedette quindi alla chiusura del feretro e monsignor Capoferri coprì col rituale velo violaceo il volo del cardinale.

Assistevano fra gli altri Monsignor Caccia Dominioni maestro di Camera di Sua Santità, Monsignor Zampini Vicario generale di Sua Santità, Mons. Cherubini, Mons. Pescini, Mons. Polverini; Monsignori: Mancini, Pordo, Rotti, Borboni, Padre Rachetti, fratello Alfredo vice direttore della Associazione giovanile del Sacro Cuore di Trastevere. La mesta cerimonia ha avuto termine alle ore 21.

Come abbiamo detto le esequie si svolgeranno con la solennità propria di una capella cardinalizia nella basilica vaticana e precisamente nel braccio della chiesa detto dei santi Processo e Martiniano. Il trasporto della salma dalla città del Vaticano al tempio, sarà compiuto dal Capitolo vaticano che compirà un brevissimo tragitto quale è quello dalla palazzina alla basilica detta di Santa Marta. La bara sarà portata a spalle da giovani della Associazione del Sacro Cuore, che in questi giorni con slancio ammirabile hanno voluto tributare al loro fondatore l'estremo omaggio.

Il feretro sarà deposto sul letto funebre appositamente preparato. La cappella è stata ricoperta ed addobbata da un panneggiamento di gramaglie con frange d'oro. Ai piedi è stato collocato un artistico altare di metallo dorato e pietre donato alla basilica dal cardinale arciprete Rampolla. Al di sopra dell'altare, sotto un baldacchino di velluto violaceo, vi è un artistico arazzo. I sei candelieri sono d'argento ed il letto funebre già pronto è circondato da cento magnifici candelabri di ferro battuto con candele di cera vergine.

La Messa solenne sarà cantata da Mons. Zampini, Vicario generale della città del Vaticano, che era anche Vicario del defunto cardinale nella basilica di San Pietro. Monsignor Zampini è anche Vice assistente al Soglio ed essendo ora per i funerali dei cardinali, ripristinata la capella cardinalizia, il celebrante per detta capella cardinalizia deve essere sempre un Vescovo assistente al soglio.

Questa sera proveniente da Parigi arriverà da Londra il fratello del compianto porporato.

Sua Maestà il Re di Spagna ha incaricato S. E. il Marchese Dimagaz di rappresentarlo, come ambasciatore straordinario, ai funerali del cardinale Merry del Val.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza Mons. Antonio Anastasio Rossi Patriarca di Costantinopoli,

Mons. Carlo Rossi, arcivescovo titolare di Tessalonica, assessore della Sacra congregazione concistoriale,

Mons. Massimi decano della sacra romana rota.

Nelle terre di Missione

La sacra congregazione di Propaganda Fide ha preso le seguenti disposizioni:

Con decreto in data 10 gennaio 1930 sono stati modificati i confini della Prefettura apostolica di Canelos e Magas nell'Equatore e ne è venuta pure cambiando il nome con quello di Prefettura apostolica di Canelos.

Con decreto in data 12 febbraio 1930 è stata eretta in Australia la nuova diocesi di Townsville e viene nominato come suo primo vescovo il Rev. De Renzio M. Guire, vicario generale della diocesi di Lismore.

Mons. M. Guire è nato a Moroe nell'Australia Meridionale il 1 settembre 1881. Ha fatto i suoi studi a Sidney e poi nel Collegio Urbano di Roma.

Con decreto in data 10 febbraio 1930 il padre Luigi A. Lapière è stato nominato Prefetto apostolico di Sze-pin-gkai in Manciuria.

La Prefettura apostolica di Sze-pin-gkai fu eretta il 2 agosto 1929 in seguito a divisione del Vicariato apostolico di Mukden. E questa la prima missione affidata alla nuova Società per le Missioni estere di Quebec, la cui Casa Madre trovasi a Pont Viau P. Q.

Messaggi di pietà figliale dal lontano Oriente

Sebbene ultimi della serie pure sempre primi nelle espressioni di gentilezza e di figliale devozione sono i messaggi pervenuti al Santo Padre, per il suo giubileo sacerdotale, dalle terre lontane dell'Estremo Oriente. E' pervenuto un album dell'istituto del Sacro Cuore di Tokio e di Obagascai, un album dei cinque laghi di Fuji-jama, un album delle missioni salesiane di Niiazaki, un quadro della «stella mattutina» ed un calice d'argento finemente lavorato con una lettera gratulatoria delle suore di Akita e della congregazione delle figlie del Divinissimo Cuore, ed infine due cuscini di seta. Gli album sono formati di carta giapponese; l'album delle missioni salesiane contiene in giapponese ed in italiano la seguente iscrizione «A Pio XI — la gioventù di Nijazaki — nell'esultanza del mondo cattolico — nell'augusto giubileo sacerdotale — quale espressione di filiale amore — implorando la pace di Cristo nel regno di Cristo — offre».

ASILI DI BUDAPEST visitati da mons. Orsenigo

BUDAPEST, 1 matt.

Il Nunzio apostolico mons. Cesare Orsenigo, che prossimamente lascierà la capitale ungherese, ha fatto oggi visita agli asili «Pio XI» e «Nunzio Apostolico». I molti bambini e i loro genitori hanno ascoltato commossi le nobili parole di congedo pronunciate in ungherese dal prelato il quale ha loro impartito la benedizione.

Come si compone il Direttorio della Banca delle riparazioni

ROMA, 1 sera

Com'è noto, nella riunione dei direttori delle principali banche d'Europa e di un rappresentante del Governatore della Banca del Giappone è stato firmato negli uffici della Banca d'Italia l'atto costitutivo della Banca Internazionale dei pagamenti. Ora apprendiamo che i membri del Direttorio della Banca suddetta saranno i seguenti:

Per la Gran Bretagna, Montagu, Norman, sir C. Aquisch; per la Francia E. Faraylt, governatore della Banca di Francia, barone Brinachard, presidente del Credit Lyonnais e marchese De Vogue, presidente della Compagnia del Canale di Suez; per il Belgio signor Frank, governatore del Banco del Belgio, signor E. Francquil finanziere belga, che fece parte insieme a Francqui del comitato per il piano Young; per l'Italia signori Stringher e Beneduce: per il Giappone signor Tanaka, che rappresenta a Londra la Banca del Giappone, e signor Nohara, che rappresenta a Londra la Yohohama Speciel Banque; per gli Stati Uniti Ms. Garrah, presidente della Federal Reserve Banque of New York e Leon Prater, che fu già consigliere per il piano Dawes. Altri membri ancora saranno aggiunti. Non si conosce ancora i nomi dei membri tedeschi del direttorio. Il presidente della banca sarà probabilmente Mc. Garrah.

Le cooperative artigiane riunite in Federazione

ROMA, 1 sera

L'Ente nazionale della cooperazione comunica di avere deliberato di riunire in Federazione nazionale le Cooperative fra artigiani, proponendosi di svolgere, mediante una cordiale collaborazione con la Federazione nazionale delle Comunità artigiane, un'azione intensa per lo sviluppo del nostro paese in questa utile forma di cooperazione. Il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha affidato il compito di completare l'organizzazione nazionale di queste cooperative al dott. Rosario La Badessa, direttore generale dell'Ente stesso.

L'on. Biagi, presidente dell'E.N.C., ha chiamato a far parte del Consiglio della Federazione delle imprese cooperative di produzione e lavoro l'on. Calvetti di Ravenna, l'ing. Pasini di Padova, l'ing. Salvini di Bologia, il prof. Lollini di Milano, il rag. Caravaggi di Brescia e l'ing. Paladino di Roma.

I LAVORI DELLA CAMERA

che si iniziano martedì

ROMA, 1 sera

La Camera riprenderà i lavori lunedì e la prima seduta sarà intieramente occupata dalla commemorazione di Michele Bianchi. Parlerà per primo il presidente dell'assemblea on. Giuriati, poi il segretario del Partito on. Turati, infine il Capo del Governo. La seduta sarà quindi tolta in segno di lutto.

I lavori veri e propri della Camera si inizieranno nella seduta di martedì. Dopo il bilancio dell'Interno, sarà discusso quello della Guerra. Questa mattina sono state distribuite le relazioni ministeriali di tre disegni di legge del Ministero delle Finanze sui combustibili, l'Azienda autonoma della strada, delle poste, telegrafi e servizi telefonici di Stato per l'esercizio finanziario 1925-26 e sulla forma degli ordini di pagamento ed emanazione dei testi unici delle disposizioni legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato; dal Ministero dei LL. PP. la conversione in legge del R. D. L. 23 Dicembre 1929 con la quale è approvata la convenzione per la concessione costruzione ed esercizio dell'autostrada Padova-Venezia.

INTERESSAMENTO di S. E. Mussolini per la Sicilia

ROMA, 1 sera

Oggi alle ore 15 a palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo, presenti S. E. Di Marzo, S. E. il prefetto Albini, il segretario federale, comm. Paternoster e l'on. Yung, ha ricevuto il Podestà di Palermo Principe di Spadafora ed il vice podestà comm. De Francisci e marchese Maurigi. Il Podestà, dopo aver presentata a S. E. il Capo del Governo l'omaggio della Città, ha illustrato l'opera compiuta sino ad oggi col mutuo avuto dal Governo per alcuni bisogni urgenti. S. E. il Capo del Governo ha ascoltata l'esposizione fattagli ed ha assicurato il suo interessamento per la soluzione dei problemi prospettatigli. Ha poi trattenuto S. E. il prefetto Albini, compiacendosi con lui della situazione attuale della Sicilia, ed in particolare di Palermo e gli ha impartito l'ordine di continuare nelle stesse direttive.

Il convegno della scuola privata

ROMA, 1 sera

Stamane si sono inaugurati alla Confederazione dell'industria i lavori del convegno nazionale della scuola privata, indetto dalla Federazione nazionale fascista degli istituti privati di educazione e di istruzione.

Al convegno sono intervenuti i sottosegretari alle Corporazioni e all'Educazione nazionale, on. Alfieri e Ricci. Dopo il discorso inaugurale del presidente della Federazione, on. Barbieri, ha preso la parola l'on. Olivetti, che ha recato il saluto della Confederazione dell'industria. Il sottosegretario on. Ricci ha messo in rilievo l'influenza della scuola nello spirito pubblico e nel divenire del Paese. Dopo brevi parole dell'on. Garelli, ha preso la parola il sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Alfieri, che ha portato ai convenuti il fervido ed augurale saluto del ministro Bottai. L'on. Alfieri ha espresso il suo compiacimento per le realizzazioni raggiunte in sì breve periodo di vita organizzativa della Federazione nazionale fascista degli istituti privati di educazione e istruzione, specialmente in vista delle particolari e non lievi difficoltà che essa ha dovuto affrontare sul terreno pratico.

L'on. Alfieri è passato poi a caratterizzare la posizione della Federazione nell'ordinamento corporativo dello Stato e, sottolineando alcuni dei problemi che più interessano la Federazione, ha assicurato tutto il benevolo appoggio del Ministero delle Corporazioni per la soluzione di essi.

I lavori del convegno saranno ripresi oggi, nel pomeriggio; e proseguiranno domani.

I diplomi di benemerenza ai maestri

ROMA, 1 sera

Per l'assegnazione dei diplomi di benemerenza ai maestri, la Commissione, considerando la diversità dei requisiti che il Regolamento prescrive per la concessione dei diplomi e per il conferimento degli assegni di benemerenza, fu concorde nell'attribuire un valore più modesto a taluni titoli di indole specialmente didattica, ai quali nelle classifiche per la concessione degli assegni era stato riservato un gruppo rilevante di punti.

In massima, i giudizi furono identici per la valutazione relativa ai servizi prestati, alle benemerenze militari, alle opere spiegate a vantaggio delle organizzazioni giovanili e a quelle di assistenza e previdenza scolastica; solo, in ossequio alle direttive del Regime per l'incremento demografico, fu data, a parità di condizioni, la preferenza ai candidati con un maggior numero di figliuoli. I candidati erano 365 per le medaglie d'oro, 147 per quelle d'argento, 178 per quelle di bronzo. Il Regolamento stabilisce però che non possono essere conferiti in ciascun anno, più di venti diplomi di prima classe, 40 di seconda, 100 di terza. Ai molti che rimanevano esclusi la Commissione aveva in un primo momento pensato di assegnare il diploma di grado immediatamente inferiore, ma in tale modo si sarebbe sottratto alle classi inferiori una parte della già non larga dotazione. Così la proposta fu scartata e per ogni articolo furono scelti gli ottimi.

La Commissione si è rivolta al ministro invocando alcuni ritocchi alle norme in vigore, specialmente nella considerazione che, di fronte a un massimo di 100.000 insegnanti e direttori, il numero complessivo di 160 diplomi è assolutamente inadeguato. E' stato chiesto inoltre che nelle proposte si proceda per gradi, cominciando dal diploma di terza classe per giungere a quello di prima.

IL PROCESSO per la strage di Fondi

ROMA, 1 sera

E' continuato oggi il processo alle nostre Assise contro il pastore Vincenzo Di Silvestro, il feroce autore della strage di Fondi.

Le udienze odierne sono state occupate in parte nella lettura dei verbali dell'autorità sui feroci crimini commessi dal Di Silvestro e dal suo complice e nell'escussione delle parti lese e di testimoni.

Il tasso di sconto della Banca d'Italia ribassato

ROMA, 1 sera

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal 7 al 6,50 per cento e decorrere dal 3 corrente.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 1 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 gennaio 1930 n. 82 concernente l'assunzione di personale nel ruolo dei Commissari consolari d'ordine subalterno del Ministero degli Affari Esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 16 gennaio 1930, che proroga i poteri e le attribuzioni del Presidente del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale nonchè di tutti gli altri organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per l'Interno in data 10 febbraio 1930 che approva il nuovo elenco delle sostanze tossiche aventi azione stupefacente.

L'assetto della stazione di Venezia

ROMA, 1 sera

Presso l'Ufficio competente delle Ferrovie dello Stato si sono svolte in questi giorni alcune riunioni relative alla sistemazione da dare alla stazione di Venezia, e propriamente a Santa Lucia, in previsione del progettato nuovo ponte che deve unire Venezia alla terraferma.

Le Ferrovie accetterebbero di rendere utilizzabile quel tratto compreso attualmente tra il fabbricato viaggiatori e la Direzione compartimentale, dove attualmente passano le derrate a piccola velocità. Questa specie di [illegible] sopra elevato correrà quasi parallelamente ai binari e sarà riservato al tram che terminerà appunto a Santa Lucia. Il viadotto avrà tre binari con i relativi marciapiedi riservati al solo servizio viaggiatori. Due scale di accesso, da una parte e dall'altra, [illegible]cheranno alle Fondamenta delle Ferrovie.

Il viadotto verrà ad avere [illegible] il nuovo ponte pedonale sul Canal Grande, destinato a sostituire l'attuale.

4.000 quintali di formaggio acquistati per l'Esercito

MODENA, 1 sera

Per l'incremento del nostro commercio, ad una richiesta formulata dal segretario federale console Testa, il ministro della Guerra, gen. Gazzera, ha disposto che la Direzione del Commissariato militare acquisti quattro mila quintali di formaggio grana proveniente esclusivamente dalle provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma. La notizia è stata accolta dai caseificatori con vivissima soddisfazione e varrà a lenire la crisi attuale.

LA BORSA CEREALI

MILANO, 1 sera

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: attivo andamento [illegible]le; Apertura: marzo 129,65; maggio 132,70; luglio 132,60. Chiusura: marzo 129; maggio 132,60; luglio [illegible]

Granoturco: discreto numero affari, andamento debole. Apertura: marzo 57,65; maggio 59,95; luglio [illegible] Chiusura: marzo 57,25; maggio [illegible] luglio 59,80.

Riso: numerose contrattazioni [illegible] consegna: maggio: andamento [illegible]mo. Apertura: marzo 116,75; maggio 123,50; luglio 126. Chiusura: marzo 116,50; maggio 123; luglio [illegible]

Risone: trascurato, andamento [illegible]mo. Apertura: marzo 80,50; maggio 83,75; luglio 85,65. Chiusura: marzo 80,25; maggio 83,50; luglio 85,[illegible]

Il sinistro di Follonica

Sussidio del Capo del Governo alla famiglia delle vittime

LIVORNO, 1 sera

Il tragico sinistro di Follonica, com'è noto, ha fatto una terza vittima nell'operaio Flaminio Del Turco, morto all'ospedale.

Tutti gli altri feriti versano in migliori condizioni ad eccezione dell'operaio Puccioni Pietro, il quale è moribondo.

Le salme delle tre vittime sono state esposte nella sala mortuaria dell'ospedale di Massa Marittima trasformata in camera ardente, e [illegible] la popolazione maremmana si [illegible]sta a rendere domani solenni onoranze funebri.

Il Capo del Governo, appena informato del tragico fatto, ha inviato al Prefetto di Grosseto 10 mila lire da distribuirsi alle famiglie bisognose delle vittime.

NOTIZIE SOMMARIE

Durante un the offerto a [illegible] dalla principessa Alessandrina [illegible]cuzelo, in onore dell'attrice [illegible]rel, questa è stata insignita della decorazione di benemerenza [illegible] classe. Tale onorificenza le è stata conferita a nome del Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Reggente ungherese ha nominato il ministro degli «honved» [illegible] generale fuori quadro Gombos, generale [illegible] quadro.

Il ministro d'Italia ad Atene Bastianini si è recato a visitare il presidente della Camera [illegible] Nei locali della Presidenza [illegible] nistro è stato ricevuto [illegible] era schierato un plotone [illegible] in grande uniforme che ha reso gli onori militari.

I sottomarini greci «Nireus» e «[illegible]tone», che erano in costruzione nei cantieri della Loira e a Brest [illegible]se di luglio scorso, hanno [illegible] le loro prove. La bandiera [illegible] stata issata solennemente [illegible] le due navi con una cerimonia [illegible] quale assistevano le autorità [illegible]time e civili. Il «Nireus» e [illegible]tone» partiranno per la Grecia [illegible]so il 15 marzo.

Jaspar, primo ministro belga, ha assunto anche la carica di ministro per le Colonie.